

11009
9 477159 1042007



Sconnesso dalla realtà

Gualtieri a caccia di CasaPound, non dei cinghiali

ALESSANDRO SALLUSTI

Roberto Gualtieri, candidato sindaco del Pd a Roma, che tra otto giorni andrà al ballottaggio contro il rivale del Centrodestra Enrico Michetti, ha annunciato che se vincerà le elezioni la prima cosa sarà sgomberare CasaPound, lo stabile del rione Esquilino dal 2003 occupato dall'omonimo movimento politico di estrema destra. Non conosco i giovani di CasaPound, non mi stanno simpatici e tantomeno mi piace chi occupa case. Certo è che ci vuole tanta, ma tanta stupidità - e dire che questo signore è stato pure ministro dell'Economia - a ritenere CasaPound la prima emergenza di Roma.

Uno si aspetta che un aspirante sindaco prometta che la prima cosa che farà sarà sgomberare Roma dall'immondizia che la soffoca, dai cinghiali che la invadono, dai bivacchi di immigrati i cui falò incendiano i ponti storici. No, a Gualtieri tutto ciò poco importa, lui vuole sgomberare CasaPound e ne ha ovviamente facoltà, in effetti si tratta di un abuso che va avanti da quasi vent'anni. Ma già che c'è con questo piglio legalitario consigliamo a Gualtieri, anzi ci auguriamo, che non si fermi lì. E che, per esempio, proceda a sgomberare anche il



Roberto Gualtieri

mega stabile di via Santa Croce in Gerusalemme occupato per anni da 450 persone in prevalenza immigrati e diventato di recente famoso perché l'elemosiniere del Papa, il cardinale Krajewski, si calò di persona nella centralina elettrica per ripristinare la corrente nell'immobile che era stata tagliata a fronte di una bolletta non pagata di trecento mila euro.

Attenzione però, sugli sgomberi nel Pd non c'è unanimità di giudizio. Per esempio Beppe Sala, neo riconfermato sindaco di Milano, interpellato di recente sul tema ebbe a dire che «i centri sociali non sono il male assoluto, fanno cultura e aggregazione» e che di conseguenza non ha intenzione di sgomberarli. Ma che stupido che sono, dimenticavo che Sala si riferiva ai centri sociali di sinistra, lì l'illegalità - come nel caso degli immigrati - è ammessa, protetta e giustificata. Non resta che sperare che Gualtieri - di recente sgomberato dal governo per lasciare il posto a uno bravo - sia sgomberato dai romani prima che li trascini ancora più giù. Come si dice: al peggio non c'è mai fine.

L'accoglienza è finita L'Europa dà il via libera ai muri anti-immigrati

Svolta epocale. Dodici Paesi, guidati anche da socialisti, chiedono barriere ai confini. La Ue: sì, è un loro diritto. Pd in crisi, anni di buonismo in fumo

«Vietare pubblicità inquinanti» Beppe Grillo ama i Suv però boicotta le auto



LORENZO MOTTOLA

Un sintomo della crisi dei Cinquestelle è sicuramente la scarsa attenzione che ormai i quotidiani prestano alle proposte del fondatore del Movimento. Eppure Beppe Grillo continua a sparare di tutto sul suo blog. Cose che nella maggior parte dei casi farebbero sorridere, se non stessimo parlando di uno dei personaggi più influenti del Paese. Dopo aver suggerito di fertilizzare i campi con la birra e di fabbricare water che producono (...)

segue → a pagina 14

GIULIANO ZULIN

«Gli Stati membri hanno il diritto e la responsabilità di tutelare i loro confini. E si trovano nella migliore posizione per decidere come farlo, fintanto che rispettano le regole dell'Unione. Se uno Stato membro ritiene che sia necessario costruire una recinzione, lo può fare e io non ho nulla da obiettare». Queste parole non le ha dette Matteo Salvini o Giorgia Meloni. Sono uscite (...)

segue → a pagina 7

MOLTENI-MORIGI-VALDITARA
→ alle pagine 6-7

Il fisico Giorgio Parisi Se il premio Nobel straparla di Ulivo

TOMMASO MONTESANO

In Aula, da premio Nobel per la fisica, incassa gli applausi da tutti i gruppi parlamentari. Poi nel cortile di Palazzo Montecitorio, Giorgio Parisi si lancia in un comizio politico (...)

segue → a pagina 9

Morisi archiviato e le infiltrazioni fasciste non ci sono

Le macchine del fango si sono già inceppate

PIETRO SENALDI

La macchina del fango rossa si è già inceppata. Funziona come info-intrattenimento, perché giovedì sera Piazza Pulita ha superato il 7% di share, dato storico per la trasmissione di La7, ma oltre il talk-show, la notizia è debole, vecchia e già finita. Parliamo, per chi non lo sapesse, dell'inchiesta di FanPage, ripresa da Corrado Formigli, sulle infiltrazioni neofasciste in Fratelli d'Italia (...)

segue → a pagina 2

GONZATO-RUBINI → alle pagine 2-3

Neo rettore a Siena

Invece Montanari insiste sulle foibe

RENATO FARINA

Tomaso Montanari ieri si è insediato come rettore per nulla magnifico dell'università di Siena per stranieri. Ne ha approfittato per celebrare (...)

segue → a pagina 5

Effetto vaccini: tutta Italia zona bianca, giù i ricoveri, 3^ dose agli over 60 Forse ci siamo. Draghi: fine pandemia in vista

FRANCESCO SPECCHIA

Non sarà Winston Churchill che annuncia la fine dei bombardamenti dopo l'ora più buia, spuntando da una nuvola di fumo e polvere da sparo. Epperò, a osservare Mario Draghi mentre afferma «Grazie ai vaccini la fine (...)

segue → a pagina 13

IL DECRETO CANCELLA UN BEL PO' DI PRIVACY

Sì al Green pass, ma non schedateci

FAUSTO CARIOTI

Cosa prevede l'articolo «2 quinquiesdecies» del Codice della Privacy, che Mario Draghi e il suo governo hanno

appena abrogato? Malgrado il nome in «latinorum», è il caso di chiederselo, perché riguarda tutti da vicino. Ed è pure il caso di leggere (...)

segue → a pagina 13



Per ridurre i costi

Svolta Alfa Romeo, si vende su richiesta

BENEDETTA VITETTA

Un'auto su misura, in tempi rapidi e a prezzi contenuti? Comprate una Alfa Romeo. Può sembrare uno spot, ma è quel che accadrà dal 2023. E chissà che il rilancio dello storico marchio di Arese - quello che non riuscì nemmeno (...)

segue → a pagina 15

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 26 - Tel. 02 6201
Roma, Via Cavour 26 - Tel. 06 69282

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6201230
mail: servizioclienti@corriere.it

ace
energia
PIÙ LUCE. PIÙ GAS. PIÙ TE.

Firenze
Martina, servizi sociali per i due condannati
di **Marco Gasperetti**
a pagina 21



Domani in edicola
Ritorna il Salone del libro
Un numero speciale
e tutti gli appuntamenti
nel supplemento **la Lettura**
Il romanzo di Rowling nell'App



100% GREEN
100% CO2

Verso il ballottaggio
IL NON VOTO NON È SOLO PROTESTA
di **Antonio Polito**

È molto probabile che tra una settimana il numero degli elettori che non si receranno al seggio elettorale per il ballottaggio sarà ancora maggiore, segnando un altro record. Vorrà dire che la vittoria finale non andrà al candidato che conquistò più voti, ma piuttosto a colui che ne perdè di meno, perché sarà riuscito a trascinare alle urne il grosso dei suoi elettori. Ma un minuto dopo il vincitore fingono di dimenticare di aver visto grazie all'astensione, o il vinto farà finta di aver perso solo a causa dell'astensione.

continua a pagina 36

Il virus Il piano dei richiami. Però ci sono 8,4 milioni di cittadini senza immunizzazione

La terza dose ai sessantenni

Buoni i dati. Draghi: grazie ai vaccini forse in vista la fine della pandemia

Terza dose per tutti gli over 60, a distanza di almeno sei mesi dalla seconda. Il programma dei richiami nella circolare del ministero della Salute. Tutta l'Italia da oggi è in zona bianca. Il monitoraggio dei contagi conferma la discesa della curva. «Per merito dei vaccini la pandemia è sotto controllo, la fine è in vista», dice il premier Mario Draghi. Ma ci sono 8,4 milioni di italiani che non sono ancora immunizzati.

da pagina 2 a pagina 5

INTERVISTA CON IL MINISTRO SPERANZA
«L'Italia è tutta bianca ma serve ancora cautela»
di **Monica Guerzoni**

Il virus non è archiviato, la sfida è ancora aperta, «mascherine al chiuso e distanze» dice il ministro della Salute Roberto Speranza.

a pagina 3

GIANNELLI



SETTEGIORNI
di **Francesco Verderami**
Gli obiettivi di Giorgetti
Giorgetti è la rappresentazione plastica di come si possa vincere pendendo. Perché è vero che Salvini ha riaffermato il suo primato nella Lega, ma è altrettanto vero che — ribadendo la lealtà del Carroccio al governo Draghi — ha assecondato la linea politica del suo numero due.

continua a pagina 8

PARLA MELONI
«I nostalgici del fascismo sono utili idioti della sinistra»

di **Paola Di Caro**



«Ho fondato l'Illegale per superare il passato» dice al Corriere Giorgia Meloni. «I nostalgici del fascismo non ci servono: sono solo utili idioti della sinistra». E l'ex deputato Fidanza? «La sua colpa è aver frequentato una persona come Jorge Lavarini che con noi non ha niente a che fare».

a pagina 9

Il fenomeno Greta

AMBIENTE, PROFETI E PROFEZIE
di **Angelo Panebianco**

Avremmo pensato in tanti che fosse solo un fuoco di paglia. Ma a due anni dal suo ingresso nella scena pubblica mondiale, Greta Thunberg, ora diciottenne, è ancora in grado di comandare l'attenzione del mondo occidentale, è ancora punto di riferimento per moltissimi giovani (e non solo), e non ha perso la capacità di mobilitare tanti. E i governi devono fare i conti. Diversi critici osservano che la radicalità del messaggio di Greta continua ad accompagnarsi a un'assenza di proposte pratiche e a un semplicismo che ignora la complessità dei problemi in gioco.

continua a pagina 36

Il premio per la Pace a Muratov e Ressa. I complimenti di Putin



Il Nobel ai giornalisti che difendono la verità
di **Alessandra Muglia**

I Nobel per la Pace a due giornalisti «che hanno difeso la libertà». Il premio va a Dmitry Muratov, direttore del periodico russo Novaya Gazeta, collega di Anna Politkovskaja, e a Maria Ressa, del sito Rappler, noto per le inchieste sul presidente Duterte.

a pagina 17 Dragoni, Salom

EUROPA DIVISA. SALVINI E L'ITALIA CHE FA?

Muro anti migranti chiesto da 12 Paesi

Il no di Bruxelles

di **Francesca Basso** e **Paolo Valentini**

Il muro anti migranti divide l'Europa. Dodici Paesi dell'Ue hanno chiesto fondi per costruire recinzioni e barriere alle frontiere. Stop da Bruxelles: «Non è una buona idea e non è la soluzione giusta». Il documento è stato firmato dai ministri dell'Interno di Austria, Cipro, Danimarca, Grecia, Lituania, Polonia, Bulgaria, Ungheria, Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia e Slovacchia. «È il frutto della disunione, occorre una politica comune contro le patrie dell'Est» dice l'ex presidente del Bundestag Wolfgang Thierse. Il leader della Lega Matteo Salvini: «È l'Italia che fa».

alla pagina 12 e 13 Serafini

PRONTOLTO MASSAIA - VITA SCORNAVOLA

Ubi Banca, Bazoli assolto

di **Giuliana Ubbiali**

a pagina 40

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Un'intera famiglia di Longiano, nel Cesenate, è ricoverata da giorni in ospedale per una forma grave di Covid, dopo avere rinunciato a vaccinarsi su suggerimento dell'antennista di fiducia. Si badi bene che il loro medico era un no vac, ma il suo parere contrario al vaccino sarà apparso troppo professionale per non risultare anche sospetto. Serviva la conferma di qualcuno che, in quanto non laureato in medicina, risultasse più affidabile: l'antennista. Il novello saggio della montagna ha sentenziato: «Prudenza, amici. Non dico di non fare il vaccino, ma aspettiamo qualche mese per capire se presenta effetti collaterali». Il virus, però, ha scompigliato i suoi piani. Non si sa come abbia reagito il medico di famiglia. In quel mondo all'incerto, non mi stupirei se lo avessero spedito in salotto a migliorare il segnale di Duzin.

La storia dell'antennista di fiducia fa rabbia e tenerezza. Non solo per le sue conseguenze, si spera non fatali, ma perché risuona come l'eco di un'epoca ormai consunta e forse finita. La chitarrina ideale di un cerchio aperto non troppi anni orsono dalla scena del prode Dò Battista che convince la sindaco Raggi a non appoggiare la candidatura di firma alle Olimpiadi dopo avere consultato un fraterno lo nell'officina del suo meccanico di fiducia (anche lì). La sensazione è che questa lunga edizione della «Corrida» volga finalmente al termine e che un po' alla volta tutti stiano tornando a essere considerati per quello che siamo fare. Anche niente.

a pagina 10

L'antennista di fiducia



ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?

Puoi provare



LAILA
60mg capsule orali
Migliore tollerabilità
L'antidolorifico
più sicuro

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSULENZA AL TUO FARMACISTA

L'uso prolungato può indurre l'assuefazione con ridotta efficacia. Evitare l'uso prolungato in gravidanza. Evitare l'uso prolungato in caso di insufficienza renale. Evitare l'uso prolungato in caso di insufficienza epatica.



Meteo



Areale

LA NEWSLETTER
SULL'AMBIENTE

DRAGHI E LE SCELTE SUL FISCO

La politica ora è costretta a parlare di futuro

STEFANO FELTRI

La singolare congiuntura costringe la politica italiana a parlare di futuro. I dibattiti sul declino irreversibile sono sospesi, a causa della crescita al 6 per cento quest'anno e al 4,2 stimato per l'anno prossimo. Se un decennio fa il tecnico al governo, Mario Monti, doveva farsi carico di impopolari misure di austerità nell'ultimo anno di legislatura, votate ma odiate dai partiti, oggi Mario Draghi ha la sfida opposta. Deve commissariare i partiti per spendere i soldi che loro non riuscirebbero a usare. Disabituati a ragionare sul medio periodo, all'improvviso eletti ed elettori devono pensare ai prossimi cinque anni: i soldi del Pnr sono da spendere entro il 2026, gli effetti della riforma fiscale in gestazione dovrebbero cominciare proprio quest'anno. L'ortodossia economica consiglia di sfruttare le fasi positive per accumulare risorse in vista dei periodi difficili del futuro, invece, l'Italia di Draghi può permettersi di essere cicale. Tra 2021 e 2024, l'orizzonte della prossima legge di bilancio, Draghi farà peggiorare il saldo primario di 11 punti percentuali complessivi, cioè lo stato italiano spenderà quasi 182 miliardi più di quello che incasserà. Ma, miracolo, il debito in rapporto al Pil scenderà dal 115,6 per cento del 2020 al 146,1 del 2024. Merito di una spesa per interessi sempre più bassa, con la Bce che compra 191 miliardi di euro di titoli di debito italiano nel 2021, 91 attesi nel 2022. Sarebbe imperdonabile sprecare una simile opportunità: durante le fasi di crescita, con spesa e debito, si possono correggere più facilmente le storture della società. Molto più difficile farlo durante i periodi di emergenza con poche risorse disponibili. La legge che delega il governo a fare la riforma fiscale è l'occasione per provarci davvero. Draghi ha previsto che gli effetti della riforma partano dal 2026 e ha negato che la annunciata revisione degli estimi catastali porterà qualcuno a pagare di più (una bugia, si spera, altrimenti sarebbe la beffa: far emergere le disavanzanze solo per perpestrarle). Solo una tattica dilatoria, per preservare le possibilità del premier di salire al Quirinale? Forse non solo. Un terzo dei parlamentari non sarà rieletto per il taglio dei seggi, almeno un altro terzo resterà fuori perché i partiti di riferimento non li ricandideranno o avranno meno posti da spartire. Draghi può quindi costringere esponenti di una classe politica miope a trasformarsi quasi in statisti e pensare alle prossime generazioni: basta che adottino provvedimenti coraggiosi che saranno vincolanti soltanto per tutti i loro successori (e non troppo reversibili), ma chiari ed equi. A cominciare dal catasto: il Pd si è fatto spaventare e ai tempi del governo Renzi ha rinunciato. Anche abolire gli 80 euro renziani per usare meglio quelle risorse, oltre 11 miliardi annui, sarebbe utile. Gran parte dei deputati e senatori in carica, ma anche dei leader di partito, sono meteore politiche. Possono agevolare il compito di Draghi e fare qualcosa di buono e utile, oppure sottoporre l'azione del governo a un lento logoramento fino alle elezioni nel 2022 o 2023. Per poi farsi travolgere dal debito quando la finestra di opportunità si sarà chiusa e gli interessi sul debito torneranno a salire.

POSIZIONAMENTI A DESTRA

Il fronte sovranista usa lo strappo della Polonia per picconare la Ue

Meloni, leader dei conservatori a Bruxelles, sostiene Varsavia nel piano di disconoscere l'ordinamento europeo. La tattica inaugurata da Orbán risveglia gli istinti antieuropeisti della destra. Ma c'è di mezzo il Recovery fund

FRANCESCA DE BENEDETTI
ROMA

Dalla Polexit alla italexit c'è un tweet di separazione. «La pensiamo come la corte costituzionale polacca», scrive Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia e presidente del partito conservatore europeo. La corte di Varsavia ha disconosciuto la superiorità dell'ordinamento europeo: fa riferimento ad alcuni articoli del trattato sull'Ue, le cui letture a suo dire sono incostituzionali, e sostiene che la corte europea non può permettersi di dire alla Polonia cosa deve fare, o di contestare le scelte

della sua corte, che lamenta «la perdita della nostra sovranità giuridica». Anche la Lega in Europa fa da sponda alla Polonia: «Sono le nazioni a legittimare l'Ue, non viceversa». Varsavia va allo scontro con Bruxelles, prende le distanze sia dal trattato che dalla corte dell'Ue, e il quadro politico continentale si agita di conseguenza. Poco importa che la sfida polacca sia più che altro una tattica per sbloccare fondi. Intanto anche nei paesi fondatori come Italia e Francia la destra, alleata degli ultracostituzionalisti polacchi, rilancia lo slogan del sovranismo giuri-

dico. Se c'è una cosa che Polexit ha in comune con Brexit è questa: della «exit» affascina o terrorizza, in base ai punti di vista, non solo la rottura in sé, ma il potere di trascinamento.

Sovranismo polacco

«Chiediamo una riflessione su come stanno evolvendo le istituzioni europee», dice da Strasburgo Zdzisław Krasnodębski, l'accademico polacco ospitato in università come Princeton e Oxford e passato ormai da anni al partito ultracostituzionalista Pis in nome del legame coi gemelli Kaczyński. Fedele alla linea, adesso dice che «non è possibile che l'Ue si arroghi il diritto di intervenire nella nostra legge di famiglia, nelle politiche migratorie o nel modo in cui organizziamo lo stato». Allo stesso tempo, però, da europarlamentare ed ex vicepresidente dell'Europarlamento, dice anche che «il posto della Polonia è dentro l'Ue». Non vogliamo lasciarla, sostiene, ma «cambiarla sì». Dal 2015 l'esecutivo polacco mette sotto scacco il potere giudiziario: pure i membri della più alta corte del paese, quella costituzionale, sono sotto il cappello del partito. Il disequilibrio di poteri ha portato la corte di giustizia europea a produrre più sentenze per tutelare l'indipendenza dei giudici, in particolare da quando nel 2018 la Polonia ha introdotto una camera disciplinare dedita a imporre misure arbitrarie nei confronti di giudici polacchi non in linea con il governo. Il premier, Mateusz Morawiecki, a marzo ha sfidato i pronunciamenti della corte Ue e si è rivolto alla corte costituzionale. La stessa che preoccupa Bruxelles perché non è libera. La sentenza polacca di giovedì è una decisione politica. «Sarei stato deluso da una decisione diversa», ha detto il leader del Pis, e vicepresidente, Jarosław Kaczyński. «Sul sistema giudiziario del nostro paese l'Ue non ha voce in capitolo». Il sovranismo è polacco ma riguarda anche altri paesi. A cominciare dall'Ungheria: è

Viktor Orbán ad aver insegnato a Varsavia, alleata e compagna di violazioni dello stato di diritto, la tattica di esasperare il conflitto, fare il troublemaker, sperando che sia la controparte — Bruxelles — a cedere. Il pronunciamento della corte polacca è rimasto congelato per mesi, e se arriva proprio ora è per lo scontro in corso tra governo e Commissione europea sui fondi. Il gabinetto di Ursula von der Leyen infatti non ha ancora dato il via libera al piano di Recovery polacco. «Perché ci tiene in stand-by? La Commissione usi il suo potere politico contro di noi», si lamenta Krasnodębski.

Rigurgiti europei

L'europarlamentare polacco è nella stessa famiglia europea conservatrice di Meloni. Lei se la prende con la sinistra «che obbedisce in silenzio, il Pd asservito all'asse franco-tedesco», e dice: la costituzione nazionale viene prima di Bruxelles, ha ragione la Polonia. La sirena seduce fino in Francia. Qui si fa trovare pronto all'appello il polemista xenofobo Eric Zemmour. Sostennuto da Marion Marechal e da Meloni, amico di Orbán e con uno strapuntino a Budapest, dove il suo braccio destro Enikő Tégler non a caso si trova. Zemmour si prepara a rubare consensi a Marine Le Pen alle presidenziali. E se ne esce con un comunicato formale, quasi fosse già presidente, per dire: «Questo è il momento di restituire al diritto francese la sua supremazia su quello europeo». Ovviamente Le Pen non può essere da meno: «Popoli sovrani! Se sarò eletta al Eliseo, farò valere la supremazia della giurisdizione nazionale», dice. Prima i francesi leggi incluse. L'idea, in una politica ipercritata dalle presidenziali imminenti ha finito per attirare non solo l'estrema destra ma pure un jox, o come del resto le istituzioni europee come Michel Barnier: lui che è stato sia commissario Ue che caponegoziatore europeo su Brexit, finisce per invocare una «sovranità giuridica» del suo paese in ambito di immigrazione. Intanto anche sulla linea dura contro i migranti la destra sovranista ribadisce alleanze: Ungheria e Polonia ovviamente, altri paesi dell'est, Austria, in tutto una dozzina di stati membri chiede alla Commissione linea (ancor più dura alla frontiera: Matteo Salvini plaude: «Ben 12 paesi. E l'Italia!»).



Giorgia Meloni è presidente del partito conservatore europeo di cui fa parte anche il partito di governo polacco, Pis POPOLARE UE

La prima del San Carlo Trans, preti e suore la «Bohème» di Puccini secondo Emma Dante

Donatella Longobardi a pag. 14



La lotta al razzismo Insulti a Koulibaly è stato un trentenne 5 anni senza stadio

Genaro Arpaia e Roberto Ventre a pag. 18



Ue, indagine sui fondi al Sud

► Il Parlamento europeo: Pnrr, vigileremo sul rispetto degli impegni per colmare i divari Carfagna: il criterio del 40% sarà sempre rispettato. Istruzione, cresce il distacco dal Nord

Il caso Muri e migranti quei 12 Paesi che dividono l'Europa unita

Cristiana Mangani

L'Europa sempre più spaccata sui migranti. Dodici Paesi, non solo i "due" del gruppo di Visegrad, hanno chiesto alla Commissione europea di modificare il codice delle frontiere di Schengen per consentire agli Stati di erigere «barriere fisiche» per proteggere i confini esterni dell'Unione, finanziata dal bilancio Ue. Dura, non aperta, accoglienza, solidarietà, beni mari e ricettività.

A pag. 7

Covid e decrescita MEZZOGIORNO L'ILLUSIONE DA PANDEMIA

Gaetano Fausto Esposito
Pietro Spirito

«Sperno, nelle decisioni che prendiamo. Il tasso di crescita è scandalosamente alto». Da ciò prende le mosse l'articolo condotto da Daniel Klompertz, Premio Nobel per l'economia, con Olivier Storz e Cass R. Sunstein, nel libro "Times". Un difetto del ragionamento ossessivo. Una leggera lacerazione economica che si deteriora per effetto della pandemia è, per tal motivo, operazione molto difficile.

Continua a pag. 13

Marco Esposito

L'Europa vuole veder chiaro sul Pnrr e sugli impegni del governo italiano per il Sud. Il Parlamento europeo chiesto alla Commissione «di condurre un'indagine preliminare». Da evitare il rischio che con i fondi ci sia una ulteriore «divaricazione economica, sociale e territoriale ai danni del Sud». Il ministro Carfagna: «Il criterio del 40% sarà sempre rispettato».

A pag. 9
Santoro e pag. 8

L'intervista Matteo Renzi «I CinqueStelle stanno scomparendo» «Non si rifà l'Ulivo con M5S, la partita è al centro»

Federico Monga

«I 5S sono finiti, a Napoli non ho visto l'Alleanza ma l'avevo visto De Luca. Non si rifà l'Ulivo con M5S, la partita è al centro». Matteo Renzi, leader di Italia Viva, parla a tutto campo, soprattutto di allentato, dopo le Assisi.

A pag. 5



Conte ha il grande problema degli appalti Covid sarà peggio di Tangentopoli L'area moderata c'è già e va da Forza Italia ai riformisti Pd

Incurabili, la fondatrice Maria Longo beata: è la trentaduesima



Napoli, l'ospedale fabbrica dei Santi

Maria Chiara Aulio / Genaro Rispoli a pag. 11

Lo scenario STAGFLAZIONE L'INCUBO DA SCACCIARE

Amedeo Lepore

Nel dibattito internazionale sulle prospettive dell'economia, inizia a emergere, anche per le sofferenze dei mercati finanziari, un tema finora sottovalutato. La stagflazione sembra, infatti, un pericolo ricorrente del passato, specialmente nelle forme ossessive negli anni '70 per effetto delle crisi petrolifere e dell'intervento dello sviluppo prepotente dei due decenni precedenti.

Continua a pag. 13

Pensioni più alte contro l'inflazione Stop microtasse

► Vitalizi in media aumentati di 300 euro Spariscono i bolli auto e per il passaporto

Pensioni più ricche dal 2022 per effetto dell'inflazione: in arrivo un extra di circa 300 euro l'anno per chi oggi incassa intorno ai 1.500 euro al mese. Gli ultimi aumenti risalgono a due anni fa. Ed ancora, effetti della riforma fiscale: il governo annuncia l'addio a micro-tasse e balzelli che infestavano il cittadino portando un gettito trascurabile per lo Stato, come quelli per il bollo auto e per il passaporto.

Bianchi, Clivio, Di Biase e Frattese alle pagg. 7 e 8

Punto di Vespa Salvini-Draghi perché la pace conviene a tutti

Bruno Vespa

L'incasso a cadenza settimanale (più o meno) con il presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Continua a pag. 18

Vaccini, la circolare del ministero Via libera alla terza dose per chi ha più di 60 anni

Si allarga l'operazione "terza dose" dei vaccini. Lo ha confermato ieri il direttore Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rizza: «Pronta la circolare, ampliamo la platea di chi riceverà il richiamo». Si tratta di tutti gli over 60 che hanno completato il ciclo vaccinale da almeno sei mesi. A loro si aggiunge di un elenco di soggetti considerati fragili e dunque a rischio. Rizza ha detto che, almeno per ora, non prevede la terza dose per tutte le classi di età over 12, ma gli ab-

bonare l'astice fino al sessantenni (fino ad oggi era riservata solo agli over 80 oltre a operatori sanitari e ospiti di Rca) significa puntare su un potenziale di 18 milioni di italiani (o quasi) meno dell'85% vaccinati. L'esperienza di altri Paesi, come Israele, mostra che dopo 5-6 mesi, la protezione dall'infezione del vaccino Pfizer tende a diminuire e questo, nei soggetti a rischio, può avere conseguenze anche sui ricoveri e sulla malattia grave.

Evangelisti e pag. 11

La storia della canzone cult di John Lennon «Imagine», suoni zuccherosi per il manifesto dell'utopia

Alberto Maria Banti

John Lennon e Yoko Ono hanno pubblicato «Imagine» sull'album omonimo, uscito il 9 settembre 1971, e poi sul loro A disc 45 giri, edo un mese più tardi. La canzone è nuova e, al tempo stesso, impegnativa. Il testo è composto da tre strofe che contengono altrettanti inviti a immaginare un mondo diverso: le strofe sono interpretate da un coro nel quale si incoraggiano gli interlocutori a trascendere il sogno in realtà.

Gli inviti corrispondono a tre tipi di posizioni ideali. La prima riguarda il tipo generale di religione da cui ci si dovrebbe liberare: una religione normativa e positivista («immagina che non ci sia né paradiso, né inferno, solo il cielo sopra di noi»). La seconda identifica le realtà nazionali e le frange confessionali come i principali ostacoli di violenza nel mondo. La terza critica la concentrazione delle ricchezze prodotta dall'avidità, che è causa di povertà e fame.

Continua a pag. 18

L'ADONIS GRATIS PER OGNI

Totali abbonamenti in lire
124.894

Totali abbonamenti in euro
85.643.843

Incremento dei quotidiani rispetto al 2020
+1,6%

Incremento della settimana rispetto al 2020
-37,4%



Il riconoscimento
Il Nobel per la Pace
alla filippina **Maria Ressa**
e al russo **Dmitry Muratov**
giornalisti contro il regime

Verranno a pag. 20



Capienza stadi al 75%
La Roma ripristina
gli abbonamenti
Cinque azzurri in lizza
per il **Pallone d'oro**

Angeloni e Sacca nello Sport



Verso la ripresa
Il cammino
delle riforme
e la logica
del "like"

Giuseppe Roma

Sono generalmente tra le risposte che la politica offre per la risoluzione di problemi ricorrenti, ogni qualvolta si impongono disammodernamenti all'opinione pubblica: provvedimenti normativi, nuovi stanziamenti finanziari e programmi di assicurazioni nel pubblico impiego. La riproposizione può significare nuove leggi, che però nessuno prevede si anticipano come potranno essere attuati e cosa potranno comportare per i soggetti coinvolti. Quanto alle risorse finanziarie e al personale, spesso efficientemente carenti, non sono quasi mai risolutive se non si pone mano con decisione all'organizzazione del servizio interessato. Non è che riempimento di carriere il serbatoio di un'area con il motore "grippato" si si mette in condizione di marciare. Sia ben chiaro: vi sono non pochi settori della pubblica amministrazione con carenze d'organico e, negli altri del rigore, distribuzione le risorse pubbliche scarseggiano. Ma, in generale, se le cose non sempre funzionano, spesso dipende da fattori organizzativi più che da mancanza di risorse. Infatti, la nostra spesa pubblica si colloca nella media europea, un po' più basso degli scandi-navi e un po' più alta dei fragali. Più che del gioco politico sui provvedimenti, abbiamo la mancanza di un'azione coordinata della pubblica amministrazione che non a caso gli inglesi (...)

Continua a pag. 18

Bolli e licenze, stop ai mini tributi

- Dal passaporto alle lauree, tutti i tagli nella delega fiscale. Cartelle, altra rottamazione
- Il balzo dell'inflazione porta in alto le pensioni dopo due anni: aumenti medi di 300 euro

BOLLI Bolli e licenze, tutti i mini-casse che scomparevano.
Bisozzi, Cifani, Di Biase e Franzosini a pag. 2 e 3

Dalla Nigeria agli Usa, Tani è una star a 11 anni



Il principe degli scacchi sfuggito ai terroristi

Tani Adegunbiyi, 11 anni, baby star degli scacchi. Guida a pag. 11

Ma sullo scontro Polonia-Bruxelles centrodestra spaccato

«Muro anti-migranti», Ue divisa
Meloni e Salvini con i sovranisti

BRUXELLES Dal "dazi" di Vitegrad fino alla Grecia, pressing di 12 Stati: costruiamo muri contro i migranti, l'Unione ci dia i soldi. La commissaria Johansson avverte: i fondi europei stanno destinati ad altro. Intanto la Polonia strappa: Varso-

via sancisce il primato della legge nazionale su quella europea. Von der Leyen è furibonda: respingerò. Meloni e Salvini con i sovranisti: diritto sacrosanto. Tani prende le distanze. Ahoja dem.
Ajoia alle pag. 4 e 5



Morisi e il ricatto degli escort Il pm conferma: «È un'ipotesi»

► Dalle chat emerge che la droga Ghh era di uno dei romeni

Giuseppe Scarpa

Luca Morisi, cade lo spaccio. Il pm segue una nuova pista, quella del ricatto: «Ipponi che valemmo». La procura verificherà se l'ex spin doctor di Matteo Salvini sia stato vittima di una trappola. Dalle chat emerge che la droga venne portata da uno dei due escort romeni. Gli inquirenti ora non escludono la possibilità di chiedere l'archiviazione per il 47enne ingegnere.

A pag. 12

I giudici di Bergamo smontano l'accusa

Ubi Banca, Bazoli e Massiah assolti
«Nessuna irregolarità nella gestione»

Cristiana Mangani

Il fatto non sussiste: con questa sentenza il Tribunale di Bergamo, presieduto dal giudice Stefano Di Stefano, ha assolto il banchiere Giovan-

ni Bazoli, ex presidente di Intesa Sanpaolo, nel processo Ubi Banca, relativa presunte irregolarità nella gestione dell'Istituto di credito. Assolti anche Victor Meehan. A pag. 14



Pass obbligatorio da venerdì, 6 milioni di lavoratori senza vaccino Parte da oggi la terza dose per gli over 60

Mauro Evangelisti

Si allarga l'operazione "terza dose". Lo ha confermato ieri pomeriggio il direttore Provinciale del Ministero della Salute, Gianni Ferraro. «Prevedo la circolazione, ampliamo la piano di chi riceveva il richiamo». Si tratta di tutti gli over 60 che hanno completato il ciclo vaccinale da almeno sei mesi. L'arrivo di sei milioni di non vaccinati. Le aziende pronte al Governo per le imprese si organizzano con scanner e questionari per registrare i dipendenti.

Alle pag. 6 e 7

Campidoglio: la sfida si gioca sulle squadre
Michetti-Gualtieri, corsa ai tecnici
ma i partiti vogliono posti in Giunta



BOLLE Coesione di Roma, economica a chiedere assessori tecnici in giunta. Mentre i partiti rivendicano le poltrone. Gualtieri chiamerà esperti del Mol per i esiti chiave, dal bilancio all'Urbanistica. Michetti e Martino dactyl avertano le deleghe principali. Spezzano e Pacifico a pag. 9



OTTIMI INFLUSSI PER LA BILANCIA

IL SOSTEGNO **SPRINDI**

Due giorni, Bilancio Arcara fu, non dovevano non vedersi più... Le stelle sembrano avere una predizione per voi, e noi approviamo con entusiasmo perché siete al centro di una geometria astrale pluriennale che rare. Non si tratta di annunciare fortune che cadono dal cielo, tuttavia che avete ottenuto e che guadagnerete ancora è frutto del vostro impegno, del vostro lavoro. Però... tra le foglie che volano in questo autunno europeo, almeno una è caduta tra i rami! Auguri.

COMPTON
L'oro concepito all'Internetto

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

acea energia

PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

ANNO LXVIII - N. 282 SABATO 9 OTTOBRE 2021

B20 - LE PROPOSTE DELL'INDUSTRIA

Draghi, con i vaccini fine pandemia in vista

Lagarde: "Inflazione nel mirino" Yellen: "Sostenere la crescita"

di CRISTINA CALZECCHI ONESTI

“Ridisegnare il futuro: includere, condividere, agire”. Questo il claim del B20 Italia, organizzato da Confindustria, che, coinvolgendo una community di oltre 6,5 milioni di imprese, in circa un anno di lavori, ha affrontato temi come il cambiamento climatico, innovazione, sostenibilità e riduzione delle disuguaglianze, per suggerire proposte incisive per uscire dall'emergenza della crisi sanitaria e dalla conseguente contrazione dell'espansione economica. Nel Final Summit romano del 7 e 8 ottobre, sono stati presentati i Policy Papers, che "contengono 32 policy recommendations, 93 call to action e 37 kpi (indicatori di performance) per misurare l'attuazione e l'impatto delle proposte dell'industria". Vere e proprie linee guida, e non semplici proposte, inviate dalla comunità economica ai capi di Stato e di Governo dei Paesi G20, in programma il 30 e 31 ottobre. Ogni raccomandazione è stata tradotta in concreto, con due o tre linee di azione immediate e obiettivi misurabili da qui al 2024.

Draghi: al G20 riforma del WTO sui prodotti sanitari

Alla presenza della presidentessa della Bce Lagarde e della Segretaria al Tesoro Usa Yellen, è intervenuto anche Mario Draghi, che ha rimarcato come sia fondamentale una collaborazione stretta tra Governi e sistema produttivo, per esempio sul piano del contrasto alla pandemia. "Dobbiamo affrontare il tema del protezionismo sui prodotti sanitari, è essenziale per assicurarci di avere gli strumenti per combattere questa pandemia e prevenirne di future. Dobbiamo difendere la libera circolazione dei vaccini e delle materie prime necessarie per produrli. Sono fiducioso che il vertice del G20 a Roma raggiungerà un forte impegno per riformare l'Organizzazione Mondiale del Commercio".

Insieme contro cambiamenti climatici e fame nel mondo

Il premier ha poi rivolto alle imprese l'invito a collaborare su altri due fronti altrettanto importanti: il contrasto ai cambiamenti climatici e alla malnutrizione. "La Banca centrale europea stima che il cambiamento climatico incontrollato causerà un calo del 40 per cento della produttività delle aziende entro il 2050", ha ricordato il capo del Governo. Per questo si rendono necessari finanziamenti privati su larga scala, insieme a maggiori investimenti pubblici, per accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e adeguare velocemente le strutture produttive alle nuove fonti di energia. "I governi - ha ribadito Draghi - sono pronti a sostenere questo processo e a condividere parte del suo onere finanziario". Anche per raggiungere l'obiettivo "fame zero" entro il 2030 serve l'aiuto degli imprenditori, che possono, ha proseguito Draghi, "donare fondi e forniture di emergenza alle comunità bisognose, favorire l'invio di aiuti umanitari in aree remote e aiutare a sviluppare nuovi prodotti convenienti e nutrienti". "Dobbiamo puntare a nutrire tutti nel mondo - ha spiegato in chiusura il Premier - e creare catene alimentari resistenti alle crisi future".

LE STRATEGIE DEI DUE PARTITI DOPO LE AMMINISTRATIVE

Gli spettri paralleli di Letta e Conte Ulivo con la Xylella e M5s di nuovo isolato

di GIUSEPPE MAZZEI



Euforico il leader del Pd, pensoso quello dei 5 Stelle, dopo i risultati delle amministrative. Entrambi devono evitare brusche correzioni di rotta. Letta ha ritirato fuori il progetto dell'Ulivo, la grande aggregazione intorno al Pd delle componenti più svariate che gravitano nel centro sinistra. Conte deve fronteggiare la fronda, Raggi in testa, ostile a rapporti più stretti col partito del Nazareno. Se si accentuassero queste posizioni le distanze tra i due partiti aumenterebbero. E questo creerebbe non pochi problemi.

continua a pag. 2

RISCHIO DI ULTERIORI RITARDI NELLA RIFORMA. NUOVI INCENTIVI PER OCCUPAZIONE E FORMAZIONE.

Lavoro. Le Regioni litigano, slitta il Piano Gol. Disputa su fondi e RdC

di MAURIZIO PICCININO

In ballo ci sono 900 milioni ma sulle politiche attive del lavoro già sorgono contrasti tra le Regioni e tra queste e il Governo. Il mese per l'avvio del progetto Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) era settembre, ma la riforma rischia di slittare ancora di altre settimane e con essa le aspettative di sindacati e associazioni di categoria. Il mega piano di riforma del lavoro su cui punta il ministro Orlando e il Governo ha una dote finanziaria notevole: 880 milioni subito, più i 4,4 miliardi dal Pnr e 500 milioni da React-Ue; la disputa tra Regioni è nata sul metodo di ripartizione dei fondi, in particolare sugli indicatori per assegnare i primi 880 milioni di euro.



continua a pagina 2

SPECIALE

UNICONTI DI SICUREZZA
Il crimine corre in rete



LA STRATEGIA DEL CRIMINE IN RETE ALLA LUCE DEL COVID-19

a pagina 4-5

Manica Larga
LUCA SABIA
Docente di Creazione d'Impresa
Coventry University

Marketing sostenibile? Non regge se non è coerente

a pagina 4

Sinistra, destra, centro... parole liquide, politiche incerte

di MICHELE RUTIGLIANO a pagina 3

aceo
energia
NO LUCE, NO GAS, NO DE.

LA NOTIZIA



APP
gratuita

LANOTIZIAGIORNALE.IT

Redazione: Via Costantino Marzi, 34 - 00195 Roma
Tel. 3723110 - redazione@lanotiziagiornale.it



www.lanotiziagiornale.it
@lanotiziagiornale



4 777014 770000

Domani e lunedì altro giro di Comunali

BAGNO DI FOLLA PER CONTE IL RILANCIO DEI 5 STELLE PASSA DALLA SICILIA AL VOTO

di RAFFAELLA MALITO

Tripudio in Sicilia per Conte che ha chiuso la campagna elettorale per le Comunali di domani e lunedì (urne aperte anche in Sardegna). Un voto da cui passa il rilancio del 5S.

A PAGINA 6



L'editoriale

La Raggi e i voti dei romani

di GAETANO PEDULLÀ



È il giorno del momento: a chi darò i suoi disonesti voti la Raggi? Al tributo delle destre, Meloni, o a Guaiteri, candidato del Pd, cioè il partito che ha le maggiori responsabilità del disastro di Roma, se non altro per il numero di anni in cui ha governato la città negli ultimi tre decenni? Come nei vecchi racconti politici, dove l'incaricato è sempre il maggiordomo, anche in questo Romano Capitale la soluzione del mistero è più facile di quanto si possa immaginare: i duecentomila voti non sono della Raggi ma dei romani. Dunque chi vuole sbistare la sindaca uscente, e per lei i 5S, ha come unico momento decisivo ancora di più il Movimento, creando una nuova frattura, questa volta tra Conte e Raggi-Grillo. Un duello da consumare in fretta, perché tra una settimana c'è il ballottaggio e il giudizio finale. Queste elezioni - con i giochi fatti prima che si eleggessero l'attuale capo politico dei 5S - non hanno però nulla a che fare con il dialogo aperto da Conte col Centrosinistra, al primo come al secondo turno. Quindi ci sta che i Corrente, i Renzi e i giornali al seguito si inventino ogni contrasto possibile, ma attenzione a cadere. Il percorso avviato è complicato e niente affatto scontato, soprattutto se i facilitatori sono vecchi amici del sistema come il governatore De Luca. Contro senza vergogna, che hanno fatto l'interesse a rompere i ponti, perché i 5S sono la prova concreta della loro incapacità di governare nell'interesse dei cittadini e non di legittimo. Ma se un fronte 5S-Pd-Lev nascerà, non dipenderà dai prossimi ballottaggi, così come da certi sabotaggi.

IL CASO POLONIA

Varsavia sfida l'Ue E la Meloni soffia sul fuoco



di DAVIDE MANLIO RUFFOLO
ALLE PAGINE 4 E 5

LA LOBBY NERA

Inchiesta Fanpage Acquisito pure il secondo video

di LUCREZIA CONTI
A PAGINA 9



ES affari de/cin

In aumento le interdittive antimafia

Dal Nord a Sud i clan continuano ad infiltrarsi nel tessuto economico del Paese. Ma aumentano gli anticorpi: tra il 2014 e il 2020 c'è stato un aumento del 70% delle interdittive antimafia. Segno che i controlli funzionano.

di CLEMENTE PI STILLI
A PAGINA 7

FINALMENTE SI RIAPRE MA SE DAVAMO RETTA ALLA CURA SOVRANISTA CE LO SOGNAVAMO

È gara ad intestarsi i meriti delle riaperture invocate da tutti. A cominciare da Salvini che ha fatto la guerra al green pass grazie al quale si sta tornando gradualmente alla normalità. Se gli davamo retta eravamo ancora chiusi in casa.

CON INTERVISTA ALLA DEPUTATA NISS MIRIAM SORVE ALEMANNO ALLE PAGINE 2 E 3



di RAFFAELLA
MALITO

I VELENI DEL CASO AMARA

Davigo & C. verso il processo Greco archiviato a Brescia



di CARMINE GAZZANNI

Veniva la richiesta di rinvio a giudizio per Davigo, Stancari, De Pasquale e Spataro. Chiesta l'archiviazione per il procuratore di Milano Greco (colle foto). Gli ultimi veleni del caso Amara sono serviti.

A PAGINA 11

Porta il tuo giornale
sempre con te!
Direttamente
su Smartphone,
Tablet e PC



Scarica l'App
gratuitamente
per Android
e Apple



Scegli e acquista
la tua copia de

LANOTIZIA

visita il nostro sito
www.lanotiziagiornale.it

4 a €
20€
al mese
leggi da casa
o in mobilità
il tuo quotidiano

Crisi politica in Europa

La Polonia sfida Bruxelles E nella Ue tornano i muri

"Da Varsavia un grave attacco". Sostegno da Lega e Meloni. Dodici Paesi chiedono di alzare una barriera anti-migranti

Il commento

Il momento della verità

di **Andrea Bonanni**

Muri ideologici, muri politici, muri di filo spinato. La destra europea, in ripiegamento su tutti i fronti, va all'ultimo assalto contro la Ue e i suoi valori.

• a pagina 34

Scontro tra la Polonia e la Commissione Ue sul rispetto dello Stato di diritto dopo che la Corte costituzionale polacca ha decretato che alcuni articoli dei Trattati Ue sono «incompatibili» con la Costituzione del Paese.

di **Tonia Mastrobuoni** alle pagine 2 e 4

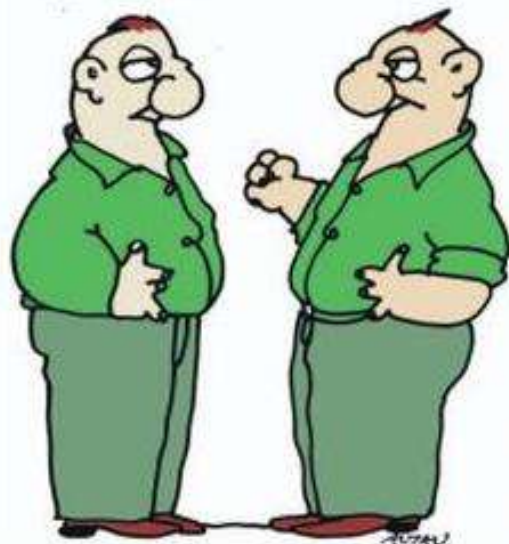
L'intervista

Sassoli: "Dai populistici un degrado morale"

di **Claudio Tito**
• a pagina 3

Altan

E L'INDOMITO CAPITANO? PUNZECCHIA!



Il premio per la pace

Nobel ai giornalisti Ressa e Muratov "Eroi della libertà di parola"



La giornalista filippina Maria Ressa e il russo Dmitry Muratov

Lo specchio della democrazia

di **Ezio Mauro**

La democrazia come garanzia di pace e sicurezza. E la libera informazione come garanzia di democrazia, anzi sua precondizione fondamentale e necessaria. Da oggi questo principio è iscritto nella carta del Nobel, con la decisione del comitato norvegese del premio di assegnare il riconoscimento annuale a due giornalisti perseguitati dal potere, Dmitry Muratov, direttore della Novaja Gazeta di Mosca, il giornale d'inchieste di Anna Politkovskaja, la cronista ucraina uccisa nel 2006, e Maria Ressa, fondatrice del sito Rappler, che da anni indaga sugli abusi del presidente filippino Rodrigo Duterte nella sua sanguinosa guerra alla droga, subendo la rappresaglia continua del potere.

• continua a pagina 25
servizi di **Bultrini e Castelletti**
• alle pagine 16 e 17

Draghi: pandemia quasi finita

"Con 6 miliardi di vaccini nel mondo il virus è sotto controllo". Brusaferrò: numeri in calo ma prudenza. Ancora senza immunizzazione 8,5 milioni di italiani. A sorpresa ogni dieci No Vax due sono trentenni

Il ministero della Salute autorizza la terza dose a tutti gli over 60

«I nostri sforzi congiunti ci hanno aiutato a portare la pandemia sotto controllo in molti Paesi e ci danno la speranza che la sua fine sia finalmente in vista». Così il premier Mario Draghi all'evento conclusivo del summit del B20, il G20 delle imprese. Intanto il ministero della Salute ha chiesto all'Alfa di autorizzare l'allargamento della terza dose a tutti gli over 60.

di **Bocci e Ziniti**
• alle pagine 6 e 8

Green Pass

Zaia: "Test rapidi per i lavoratori il governo dia l'ok"

di **Concetto Vecchio**
• a pagina 7



Recovery Plan

Carfagna: "I fondi ci sono, il Sud mostri di saperli spendere"

di **Roberto Mania**
• a pagina 11



Accordo all'Oceano

Si alla tassa globale le multinazionali pagheranno il 15%

di **Federico Rampini**

Da ieri è cosa fatta l'accordo fra 136 nazioni sulla global minimum tax al 15%, per ridurre l'evasione fiscale delle multinazionali. Ora comincia la parte più difficile: applicarlo. Cantano vittoria sia l'Amministrazione Biden sia i maggiori Stati europei, che sono riusciti a piegare le resistenze.

• a pagina 28

Il regista spagnolo



Pedro Almodóvar "La mia vita da hippie sotto il franchismo"

di **Arianna Finos**
• alle pagine 40 e 41

Lo sport

Premier d'Arabia così i sauditi cambiano il calcio

di **Paolo Condò**
e **Antonello Guerrera**

Il consorzio capeggiato dal fondo sovrano saudita Public Investment Fund, un patrimonio di 350 miliardi di euro, ha acquistato il Newcastle United, squadra della Premier League inglese che dalla possibile retrocessione potrebbe diventare la più importante del mondo.

• alle pagine 44 e 45



Marketing

Oggi

IN EDICOLA
E IN DIGITALE
ENVIRONMENT
CLIMATE
&
ENERGY
www.classabbonamenti.com

IL QUOTIDIANO DEI PROFESSIONISTI DI MARKETING, MEDIA E PUBBLICITÀ

Osservatorio sul lusso: boutique concentrate nelle luxury street ma ce ne sarà il 25% in meno

Vie del lusso, corsa agli spazi

Negozi più digitali e più rapidi nelle consegne a domicilio

DI MARCO A. CAPISANI

Un sacchetto di cartone e un lembo di stoffa salveranno le vie del lusso, in giro per tutto il mondo. Il piacere di uscire dal negozio di una griffe, esibendo una confezione con logo haut de gamme, continuerà a spingere i consumatori ad acquistare prodotti di lusso e a farlo presso negozi fisici. La boutique manterrà non solo un certo fascino e una diversa esperienza d'acquisto ma garantirà ai clienti anche l'utilità di poter toccare con mano un vestito, prima di pagarlo. E' infatti il 93,8% del pubblico che compra al di fuori di gamma e vuole completare lo shopping offline, presso un punto di vendita fisico, sia per l'importanza della customer experience sia soprattutto per poter tenere il prodotto tra le mani (68%), secondo l'Osservatorio sul lusso realizzato



Federico Corradini

da XChannel, società specializzata in strategia di marketing crosscanale che ha riunito un campione d'intervistati al 51% composto da giovani della Generazione Z o da Millennials, con età che va quindi dai 20 ai 40 anni. In particolare, per il 59% degli intervistati un bene di lusso è un prodotto che costa più di mille euro, prezzo che scende tra i 200 e i 999 euro per il 41%.

Resta l'importanza del retail fisico ma questo non vuol dire che non cambieranno le vie del lusso: le cosiddette luxury street dovranno fare i conti con «la chiusura di oltre un quarto delle boutique entro i prossimi due anni, secondo le nostre stime», spiega a ItaliaOggi Federico Corradini, a.d. di Xchannel. «Quelle che rimarranno tenderanno a concentrarsi negli spazi più strategici delle luxury street delle principali città. Non solo», prosegue Cor-



Alcuni negozi di lusso nella londinese Bond street

radini, «i negozi cambieranno e cercheranno di mutare sempre di più l'esperienza online dei clienti, dotandosi di ulteriori servizi digitali, mentre finora è stato lo store sul web a cercare di ricreare l'atmosfera di una boutique fisica». Così Oxford street o Bond street a Londra (città dove hanno aperto griffe tra cui Balenciaga e Cucinelli), gli Champs-Élysées a Parigi, la newyokese Soho ma anche il Quadrilatero milanese della moda si trasformeranno e concentreranno in sé punti vendita più connessi, che permettono di visionare l'intero catalogo del marchio (non solo quello a

scaffale), che hanno personale in negozio attento a facilitare con servizi online il processo decisionale della clientela e che possono programmare con flessibilità il ritiro del prodotto, a domicilio o in store.

A disegnare la mappa delle nuove vie del lusso, oltre ai costi per metro quadrato delle superfici, sarà infatti «il grado più o meno elevato di efficienza logistica», aggiunge Corradini. «In concreto, quanto comodamente può essere raggiunto dal consumatore e quanto facilmente può essere utilizzato come centro da cui far partire i servizi di consegna a do-

micilio, per esempio». Di conseguenza, sempre secondo Corradini, in cima alle preferenze dei brand non ci saranno città con problemi e ostacoli di mobilità (come Roma o Venezia); in parallelo i piccoli centri di provincia vedranno ridimensionata la loro rete di vendita. Dal punto di vista dei format, conclude l'a.d. di XChannel, «le griffe con maggiori possibilità di crescita saranno quelle con una molteplicità di formati retail, dal monomarca al concept store, senza tralasciare chi inaugura interi palazzi che possono ospitare tutta la diversificazione del marchio a livello di prodotto». In definitiva la sfida all'ultimo acquisto si giocherà interamente nel punto vendita fisico? Non proprio, il 30% degli intervistati dall'Osservatorio sul lusso ha dichiarato che le campagne in collaborazione tra brand e influencer sono quelle che hanno influenzato il suo processo di acquisto. Un altro 20% dichiara di aver acquistato un prodotto di lusso dopo averlo visto indossare da un influencer.

— © Riproduzione riservata —

Ikea, la linea streetwear sbarca giovedì in Italia

Il logo giallo e blu di Ikea è sul retro di felpe e magliette; sul davanti c'è il codice a barre del suo prodotto più famoso, la libreria Billy, con la scritta «Design and Quality Ikea of Sweden». Tra abbigliamento e accessori (dalla borraccia all'asciugamano e al cappello che riprende il borso blu dell'insegna), il colosso svedese dell'arredamento debutta in Italia nella moda e, da giovedì prossimo, porterà Eferträda, la nuova capsule collection, nei negozi fisici e online tricolori. Con una mossa che ricorda quella recente di Lidl (vedere ItaliaOggi del 10/09/2020) ma anche di parte della colla alimentare, l'iniziativa di Ikea è frutto della collaborazione con la sua filiale giapponese a Tokyo.



La felpe Ikea con il codice a barre della libreria Billy

— © Riproduzione riservata —

Allianz Powervolley Milano, stagione al via

Allianz e Allianz Powervolley Milano presentato ieri la nuova squadra per la stagione sportiva 2021/2022 presso la Torre Allianz, quartier generale del gruppo assicurativo-finanziario, title sponsor della squadra maschile di pallavolo meneghina. È dal 2019 che la compagnia guidata dall'amministratore delegato Giacomo Campora ha scelto di rafforzare la propria presenza nel panorama del volley nazionale e internazionale e al fianco di Powervolley Milano, Allianz e la Fondazione Allianz Umana Mente hanno supportato progetti che coniugano l'ambizione per i risultati sportivi all'attenzione a iniziative ed eventi a matrice sociale. È nato così il progetto Volley4all, ideato per sensibilizzare la cittadinanza, favorire una cultura dello sport inclusiva e capace di valorizzare le diversità e promuovere la socializzazione e lo spirito di squadra, con la partecipazione di giovani sportivi con disabilità e di paratleti affermati.

Alla presentazione della squadra, Lucio Fusaro, presidente di Allianz Powervolley Milano e Maurizio Devescovi, direttore generale di Allianz spa, che ha commentato: «Ciò che ci



La Torre Allianz

ha resi fin da subito orgogliosi di questa partnership è la capacità della Powervolley Milano di saper dedicare la stessa passione e attenzione tanto al settore giovanile quanto alla prima squadra, composta da atleti di primissimo piano a livello nazionale ed internazionale. Anche l'anima sociale, che ci accompagna alla società guidata dal presidente Fusaro, è altrettanto importante nella partnership, come dimostrano i tanti progetti sviluppati insieme con la nostra Fondazione Allianz Umana Mente. Siamo pertanto molto lieti di ospitare in Torre Allianz la presentazione ufficiale, prima dell'esordio in campionato domenica 17 ottobre all'Allianz Cloud di Milano, per dare l'avvio a un'altra stagione sportiva di successo».

— © Riproduzione riservata —

metro



think green

Tutto nuovo. Tutto con un solo click.

metronews.it



Scuola, più fondi Cinema al 100%, le discoteche al 50

ROMA Bandi per 5 miliardi di euro da puntare tutti sulla scuola: 3 per asili e scuole infanzia, 400 milioni per le mense, 300 per le palestre, 800 per le scuole nuove e 500 per la ristrutturazione degli istituti. Draghi dà ragione al Nobel Parisi: più fondi anche alla ricerca. Intanto il Governo ha dato via libera alla riapertura al 100% di cinema e teatri. Aumenta anche la capienza per le discoteche: diventa possibile il 50%. A PAG. 2

Vaccini, Pfizer chiede ok per la fascia 5-11 anni

A PAG. 2



Bonucci: «Chiedo scusa ma ci rialzeremo»

ALLE PAGG. 7, 8 E 10

Ecco "Mammamia", il nuovo dei Maneskin

PERTUSO A PAG. 14

**T&M TRASPORTI
& MOBILITÀ**

ALLE PAGG. 12 E 13



Gas e petrolio, l'incubo europeo

I prezzi preoccupano la Ue: caccia a una strategia per non compromettere la ripresa

A PAG. 2

Il costo dell'energia incide sulla ripresa economica. LA PRESSE

ROMA

Buzzi, bufera sul pub da Romanzo criminale

ROMA Salvatore Buzzi ha aperto ieri alla Romanina un pub con un menu ispirato ai personaggi di Romanzo Criminale. Un'iniziativa che ha suscitato le critiche di Libera e del suo presidente don Luigi Ciotti.

Nel menu ci sono i panini "Dandy" e "Samurai", piatti che richiama-

no i personaggi di "Romanzo Criminale". L'apertura del pub ha attirato l'attenzione dei media e anche dell'associazione antimafia Libera. Il suo presidente, don Luigi Ciotti, ha usato parole molto dure: «È il segno evidente di una progressiva banalizzazione e mercificazione del male». A PAG. 4



Salvatore Buzzi inaugura il suo pub a Tor Vergata. /LA PRESSE

Tutte le news. Tutte in tempo reale. Tutto nuovo. Tutto con un solo click.

metronews.it

TI SEGUE SEMPRE, OVUNQUE TU SIA.



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

Cerca: Vanguard

INFLAZIONE I FONDI GIUSTI PER PROTEGGERSI BENE

IN ALLEGATO



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

Cerca: Vanguard

MILANO FINANZA

€ 5,50* Sabato 9 Ottobre 2021 Anno XXXIII - Numero 200

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Investimenti

Spedite in A.P. art. 1 (L. 6062/02) Milano

BANCHE ACCORDO ATTESO ENTRO FINE MESE. SUL TAVOLO 6/7.000 ESUBERIMENTI MA SENZA LICENZIAMENTI

Unicredit-Mps verso il sì

TASSE Il governo avvia l'iter che porterà alla revisione delle rendite immobiliari. Tra polemiche politiche e sospetti, ecco come cambierà il fisco sull'investimento più amato dagli italiani

Casa a orologeria

Dentro la riforma del catasto è nascosta davvero una bomba?

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

«Il governo va avanti...» Le parole valgono, ancora di più la voce, il tono, carico di nonchalance con cui **Mario Draghi** lo ha detto. Sentit'elo o risentitelo a questo link: <https://video.milanofinanza.it/video/draghi-il-governo-va-avanti-A8Za5GhA54e>. Non deve sorprendere quindi che a distanza di un giorno dalla

apparente tempesta, **Matteo Salvini** sia andato a **Palazzo Chigi** e in un'ora scarsa di colloquio con il Presidente del Consiglio, senza che nulla sia cambiato rispetto al testo della richiesta di delega del governo al parlamento per la riforma fiscale, sia uscito con parole di collaborazione della **Legga** per la continuazione del governo. Con **Draghi** a **Palazzo Chigi** la politica sta profondamente cambiando, per il semplice motivo che le sceneggiature vengono sommerse dalla razionalità, elementare, pacata... Si può quindi essere ottimisti? L'Italia si rialzerà? Non ci vuole una grande scienza per capire che l'Italia non è fra quasi tutti i Paesi del mondo occidentale l'esempio migliore di efficienza in molti campi, dal fisco, alla giustizia, alla burocrazia. Una inefficienza che viene mitigata soltanto da



PARLA IL GURU DEGLI EMERGENTI

Mobius: dopo la caduta la Cina è un'occasione

IL SOCIAL RISCHIA UNA STRETTA

Tra il blackout e la talpa che succede a Facebook?

DOSSIER ABERTIS PER I BENETTON

Il piano segreto di Perez per sposarsi con Atlantia

QUADRIVIO GROUP

presenta in live streaming

SILVER

— ECONOMY, MADE IN ITALY, INDUSTRY 4.0

leve per la crescita del Paese

modera

Fabio Tamburini
Direttore de *Il Sole 24 Ore*

martedì 12 ottobre
9.30 - 13.30

registrazione online su quadriviogroup.com

9.30 — **apertura lavori**

Alessandro Binello
Group Ceo Quadrivio Group

9.40 — **interventi introduttivi**

Carlo Robiglio
Presidente della Piccola Industria e Vice Presidente Confindustria

Luigi Gubitosi
Ceo Tim e Vice Presidente Confindustria

10.00 — **tavola rotonda Silver Economy**

introduce **Sergio Dampè**
Presidente Dampè Farmaceutici

Mariuccio Rossini
Presidente del Gruppo Karlon

Matteo Bossetti
Direttore dell'Espresso Malattia Infettive dell'Ospedale San Martino di Genova

Sara Fornetti
Specialista in medicina interna ed esperta in nutrizione funzionale

Luigi Baldini
Presidente Enapi
Goleazzo Scarampi Del Coiro
Managing Partner Silver Economy Fund

10.40 — **interventi**

Alberto Olivetti
Presidente Engem e Presidente Adepi
Giovanni Maggi
Presidente Assolombardiana

11.30 — **tavola rotonda Made in Italy**

introduce **Piero Ferrari**
Vice Presidente Ferrari

Mauro Bossola
Presidente Fondo Pensione di Intesa San Paolo

Gianluca Mollura
Ceo Mahi

Giordano Calza
Ceo GCDS

Piergiuseppe Mazzoldi
Presidente Fondo Pensione Bci

David Pambianco
Managing Partner Made in Italy Fund

12.40 — **intervento**

Francesco Profumo
Presidente Fondazione Compagnia di San Paolo e Presidente Acti

12.50 — **tavola rotonda Industry 4.0**

introduce **Maurizio Marchesini**
Presidente Marchesini Group e Vice Presidente Confindustria

Oreste Accornero
Presidente Rototech

Giuseppe Gaspari
Presidente Taxbond

Rossella Poliotto
Presidente Fondazione Banco di Napoli

Lorenzo Forte
Ceo Epi

Roberto CroPELLI
Managing Partner Industry 4.0 Fund

13.20 — **chiusura lavori**

Walter Ricciotti
Ceo Quadrivio Group



www.itacalibri.it

ANNO LIV n° 240
1,50 €
San John Henry Newman
cardinale
Opportunità di acquisto in edicola: Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €



www.itacalibri.it

Editoriale

Il populismo è e resta una realtà

LA BESTIA NON È IMBALSAMATA

DIEGO MOTTA

Un voto non basta per mettere la parola "fine" a una stagione. Sbaglia dunque chi pensa che l'onda populista cavalcata nell'ultimo decennio da diversi leader e forze politiche, in Italia come in tanti Paesi occidentali, sia adesso destinata d'improvviso a placarsi sulla base dei risultati italiani elettorali d'autunno. È vero: le amministrative nelle grandi città della Penisola e la corsa al dopomerkel in Germania hanno dimostrato che il vento in poppa per gli anti-sistema è vistosamente calato. Le difficoltà di Matteo Salvini e della Lega "di lotta e di governo" in Italia, le tornanti ambasciate "nere" della destra tricolore di Giorgia Meloni, il risultato al di sotto delle aspettative dell'estrema destra teutonica (fatta salva la diversità storica e strutturale dei vari movimenti) sono lì a dimostrare che i consensi sono liquidi e variabili per tutti, esattamente come avviene per i partiti della grande tradizione democratica continentale. I voti catturati in passato non sono una garanzia per il futuro, anzi. Sul mercato del consenso non ci sono più rendite di posizione assicurate.

Detto questo, sembrano stonare la fretta e l'eccesso di entusiasmo con cui i vincitori di questa tornata vorrebbero imbalsamare e archiviare l'animale populista. Che è preistorico ma camaleontico, e sa mutare pelle anche nella nostra modernità. Si rialzerà, l'ha già fatto e lo farà ancora. Prendete il caso francese di Eric Zemmour, il polemista di estrema destra che ha ormai superato nei sondaggi Marine Le Pen, pur non essendo ancora ufficialmente candidato all'Eliseo. Cavalca temi classici, come la propaganda anti-stranieri e la retorica sul declino della cultura nazionale (e francofona), piace alle tv e al sistema dei media, attrae l'interesse e l'impegno militante di una parte dei giovani. Ricorda qualcosa (o qualcuno)?

È come se ci fosse un passaggio di testimone continuo, tra uomini ed epoche diverse, a suggellare la continuità dei populismi. Da Silvio Berlusconi e Ross Perot negli anni Novanta fino agli anni dieci del Duemila, con Beppe Grillo e Donald Trump, gli "outsider" della "politica in nome del popolo" ci sono sempre stati e ancora ci saranno. Il primo elemento destinato a giustificare questa continuità, oggi, riguarda senza dubbio la fase storica che stiamo vivendo. L'uscita lenta e graduale dal momento più caldo della pandemia, con le incertezze sul futuro e l'inevitabile divaricarsi di prospettive tra chi ce la fa e chi no, costituisce una cornice propizia per chi è abituato a dare voce e forze a paure e dubbi nell'opinione pubblica. E (vecchi e nuovi) capipartito parolai potranno verosimilmente continuare a scegliere i cavalli di battaglia più adatti per attirare l'attenzione dei cittadini, cercando così di mantenersi in sintonia con timori, stati d'animo e aspirazioni diffuse tra gli elettori, che si tratti della campagna vaccinale o degli effetti della pandemia sociale su lavoro e sicurezza. In questo senso, e veniamo a un secondo livello di spiegazione attuale del possibile perdurare del fenomeno, sembra ancora resistere, anzi rafforzarsi, il paradigma del cosiddetto "populismo patrimoniale", coniato dal politologo francese Dominique Reynié: tenore economico e stile di vita rappresentano sempre più un tutt'uno, tanto da consentire ancora il prevalere, in determinati casi e contesti, della logica dell'"io" su quella, invece auspicabile, del "noi". Tanta parte delle periferie delle metropoli sono anche in questo senso assai lontane dalla "famigerata" Ztl dove inclina ad autoconfinarsi la sinistra borghese. E lo stesso si può dire per molti piccoli centri dell'Italia di provincia, che continuano ad affidarsi a forze locali, a liste civiche, a formazioni territoriali. Non ai luogotenenti delle segreterie di partito.

continua a pagina 2

IL FATTO No della Commissione, «prevalgono le leggi comunitarie». La maggioranza divisa sul sovranismo

Egoismi d'Europa

Dodici Paesi chiedono di costruire muri alle frontiere per frenare i migranti. E Salvini li appoggia. Duro scontro tra Bruxelles e Polonia sulle norme Ue

OSLO Premiati la filippina Ressa e il russo Muratov



Il Nobel per la pace a cronisti coraggiosi

Il Nobel per la Pace a chi difende la libertà di espressione, al costo di rischiare la propria vita. Maria Ressa, reporter filippina, 58 anni, fondatrice della testata indipendente Rappler.com e Dmitrij Muratov, una vita dedicata a *Novaja Gazeta*, il quotidiano russo tragicamente colpito da una serie di lutti.

Miele, Ottaviani e Vecchia nel primopiano a pagina 6

REPORTAGE

Italia-Francia sulle rotte dei profughi

PAOLO LAMBRUSCHI

I primi afgani evacuati alla fine dello scorso agosto da Kabul sono già arrivati a Ventimiglia. Sono un nucleo familiare con due bambini ancora sotto choc per la fuga, che non voleva restare nel nostro Paese. Li ha accolti lo storico centro Caritas accanto alla ferrovia. Poi hanno proseguito per la Francia...

Mira

a pagina 11

GIOVANNI MARIA DEL RE

L'Europa finanzia «muri» alle frontiere esterne Ue contro i migranti irregolari. Mentre, da un lato, Bruxelles preme per l'accoglienza di afgani a rischio e, dall'altro, si allarga lo scandalo dei respingimenti in Croazia e Grecia, dodici Stati membri (Austria, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lituania, Lettonia, Polonia e Slovacchia) hanno avanzato ieri scontro tra Bruxelles e Polonia sulla prevalenza di norme comunitarie o nazionali. I due temi spaccano la maggioranza a Roma.

Spagnolo a pagina 5

COVID Dati in miglioramento. Il ministero dà il via libera alla terza dose per tutti gli over 60

Draghi: pandemia alla fine Si riapre senza la distanza

VIVIANA DALOISO

L'andamento della curva «è molto controllato e decresce: siamo sotto la soglia epidemica». Non nasconde la sua serenità il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Brusaferrò, in un'Italia tutta bianca (Sicilia compresa). E data la capienza piena in cinema, teatri e luoghi di cultura, da lunedì qui si dirà ufficialmente addio al "distanziamento di almeno un metro". E l'ottimismo è condiviso dal premier Draghi, che parla di pandemia avviata verso la fine. Il ministero ha comunque dato il via alla terza dose del vaccino per gli over 60 a sei mesi dall'ultima somministrazione.

Servizi alle pagine 7, 8 e 9

LA CONFERENZA

Mattarella: fornire vaccini all'Africa Di Maio: un ponte

Monito del presidente: agli africani solo il 2% dei vaccini. Il ministro degli Esteri Di Maio ad "Avvenire": ampliare gli accordi tra Europa e Africa per una crescita inclusiva.



Mattarella e Di Maio

Alfrieri e Liverani

nel primopiano a pagina 4

IL DAESH RIVENDICA

Attentato alla moschea 80 morti in Afghanistan

Eid a pagina 12



I vescovi francesi: abusi? Dolore, la verità unica via

L'intervista di Zappalà a De Moulins-Beaufort a pagina 13



(S)oggetti

Riccardo Maccioni

L'argento è oro

Giusto due mesi fa finivano le Olimpiadi, come sempre un'oasi di bella sportività, tanto che vince anche chi arriva terzo. La fama, quella, è un'altra cosa: se non fai la grande impresa, e allora busseranno alla tua porta sponsor milionari, dura più o meno il tempo di tornare a casa. Nel caso di Maria Andrejczyk anche meno. Seconda a Tokyo dietro la cinese Liu Shiying, la giavellottista ha messo all'asta la sua medaglia d'argento. Nobile il motivo: aiutare un bambino, polacco come lei, a pagare una costosissima operazione salvavita negli Stati Uniti. «Non mi ci è voluto molto per decidere - ha

spiegato la 25enne - sapevo di fare la cosa giusta». Forse dietro al gesto c'è il ricordo della brutta malattia diagnosticata a Maria nel 2018, di sicuro l'asta è stata un successo, con l'argento olimpico "battuto" a 110mila euro. Un bel po' di soldi per avvicinare il raggiungimento della cifra necessaria al viaggio negli Usa. In più, come nelle migliori fiabe, il lieto fine. La catena di supermercati che ha comprato la medaglia ha infatti deciso di restituirla a chi l'aveva conquistata. Tenerla, magari esporla in un grande magazzino, sarebbe stata poco meno di una "bugia". Perché, non fatevi ingannare, a Tokyo Maria ha indossato l'argento ma aveva vinto l'oro. Della generosità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

INEDITO

Così Pareyson smontava le teorie del relativismo

Il testo a pagina 19



TEATRO

Genova, maratona per ricordare le ferite del G8

Calvini a pagina 21

CICLISMO

I "padroni" del pedale non parlano italiano

Stagi a pagina 22

RIPARTE IL CATECHISMO!

Abbonati a **dossier catechista**

Telefonicamente: 011.9552164
On line: elledici.org/riviste

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/22

solo € 13.90 e ogni 5 abbonamenti 1 in omaggio (5+1)

Ministero di Catechista | Fede o tradizione?

ELLEDDICI | **SPECIALISTI IN CATECHESI** | www.dossiercatechista.it



a pag. 26

DA GENNAIO 2022

Immobili sotto il fuoco incrociato della delega fiscale. Possibili aumenti di aliquote sui regimi agevolati

Mandolesi a pag. 26

Arturo Parisi: troppo facile parlare di un nuovo Ulivo, molto dipende dalla legge elettorale che avremo

Alessandra Ricciardi a pag. 7

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Srl senza sindaci e revisori

Le società più piccole possono evitare nuovi strumenti di controllo fino a giugno '23 (approvazione del bilancio 2022). Causa lo slittamento dei nuovi sistemi di allerta

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

«Il governo va avanti...»

Le parole valgono, ma è la voce, il tono, carico di nonchalance con cui **Mario Draghi** lo ha detto. Sentitelo o risentitelo a questo link <https://video.milanofinanza.it/video/draghi-il-governo-va-avanti-A8Za5X5hA54e>.

Non deve sorprendere quindi che a distanza di un giorno dalla apparente tempesta, **Matteo Salvini** sia andato a **Palazzo Chigi** e in un'ora scarsa di colloquio con il presidente del consiglio, senza che nulla sia cambiato rispetto al testo della richiesta di delega del governo al parlamento per la riforma fiscale, sia uscito con parole di collaborazione della **Lega** per la continuazione del governo.

Con Draghi a Palazzo Chigi la politica sta profondamente cambiando, per il semplice motivo che le sceneggiate vengono sommerse dalla razionalità, elementare, pacata...

Si può quindi essere ottimisti? L'Italia si rialzerà?

Le piccole srl non devono dotarsi di sindaco o revisore sino a giugno 2023, quando approveranno il bilancio dell'esercizio 2022. Questo, coerentemente con la scelta di far decorere i nuovi sistemi di allerta del Codice della crisi d'impresa. Lo prevede un emendamento approvato dalle commissioni riunite II e X (giustizia e industria) del Senato al dl 118/2021, che la prossima settimana sarà licenziato per l'aula.

Pollio a pag. 23

GIOCHI ANCORA APERTI

Perché Letta esce rafforzato dalle elezioni

Cacopardo a pag. 5

Roma, caccia all'ultimo voto Ancora numerosi gli indecisi

Valentini a pag. 6



DIRITTO & ROVESCIO

Milano non era interpidita dai 16 mesi di forzato lockdown. Ha sofferto, certo. Immensamente, pure. Ma sta anche dimostrando di essere rimasta una pantera in attesa del gran balzo. Infatti, appena l'hanno liberata dal guinzaglio, si è subito messa ad essere sé stessa, cioè a correre. Il Salone del Mobile, indetto in forma simbolica, giusto per ricominciare, ha invece fatto il botto con decine di migliaia di visitatori, prendendo in contropiede tutti, organizzatori compresi che non ci speravano nemmeno. Poi, con pari successo, c'è stato il Salone del design e quindi la Settimana della moda che ha intasato di jet privati l'aeroporto di Linate. Grande successo anche per l'Emo il più grande salone europeo per la mecatronica e la robotica. Domani, sempre a Milano, apre World Routes 2021, al quale partecipano 590 fra avioilinee e aeroporti di tutto il mondo. Riscopra infatti a Milano una voglia di successo nei settori di eccellenza che hanno per orizzonte il mondo.

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Contabilità, F24, dichiarazioni fiscali e bilancio europeo, in un'unica piattaforma.

INTEGRATO GB

Elabora i cedolini, invia uniemens, 770 e CU: tutto in una semplice interfaccia.

PAGHE GB

Carte di lavoro, verifiche periodiche, con una suite pratica e aggiornata.

REVISIONE LEGALE GB

La soluzione intuitiva per gestire contabilità e dichiarativi in azienda.

GESTIONE SOCIETÀ GB



SCOPRI DI PIÙ >> www.softwaregb.it

info@gbsoftware.it - 06 97626328

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Oggi con Il Sole 24 Ore

La prima guida veloce alla delega fiscale: tutte le novità dall'Irpef alle tasse sulle società al Catasto

Dall'Irpef alle tasse sulle società per arrivare al nuovo Catasto e all'Iva. Oggi con Il Sole 24 Ore la prima guida alla delega per la riforma fiscale.

— Insetto estraibile alle pag. 17-20

SCARPA



GUIDA CITY GTX
MOUNTAIN
INSPIRED.

SHOP ONLINE - SCARPA.NET @ f b

FTSE MIB **26051,01** +0,23% | SPREAD BUND 10Y **103,43** -0,11 | €/€ 1,1569 +0,06% | BRENT DTD **83,58** +0,98% | **Indici & Numeri** → p. 31 a 35

Nel 2023 scatta la Global tax al 15%

Fisco internazionale

Accordo tra 136 Paesi Ocse sulla tassazione minima contro la concorrenza fiscale

Profitti delle multinazionali tassati nei Paesi in cui vengono realizzati

«Accordo sulla Minimum Global tax. Vince il multilateralismo». Così il segretario generale dell'Ocse, Mathias Cormann, ha annunciato l'intesa tra 136 Paesi su 140 per una tassa minima globale sulle società. Prevista un'aliquota minima del 15% per le società con fatturato superiore a 750 milioni di euro. Gli Stati hanno tutto il 2022 per recepire l'accordo che entrerà in vigore dal 2023. Per gli Stati è stimato un gettito di 150 miliardi di dollari l'anno. Le multinazionali dovranno pagare le tasse nei paesi in cui realizzano i profitti.

Sorrentino e Galimberti — a pag. 3



NOUBAR AFEYAN, CHAIRMAN DI MODERNA

«Un miliardo di vaccini per aiutare i Paesi a basso reddito»

Carlo Marroni — a pag. 4

Imprenditore e filantropo. Noubar Afeyan, cofondatore e chairman di Moderna

CONFINDUSTRIA

Avenia: «Ancora poche risorse per la formazione nel digitale»

Andrea Biondi — a pag. 12

163

EURO DI SPESA

La spesa prevista per la formazione nelle tecnologie digitali nella pubblica amministrazione con il Piano nazionale di rilancio

Dal B20 dieci priorità per il rilancio

Il summit

La presidente Marcegaglia consegna il documento finale al premier Draghi

Dieci priorità per trasformare le criticità emerse con la pandemia in opportunità di sviluppo. Sono i principi cardine del documento finale del B20, il summit delle rappresentanze industriali dei Paesi del G20, consegnato ieri dalla presidente Emma

Marcegaglia al premier Mario Draghi. Le raccomandazioni sono frutto di un anno di lavoro del B20 su temi fondamentali per la crescita delle economie, della finanza, dell'etica sociale e in particolare del cambiamento climatico. «Il settore pubblico deve agire per creare condizioni favorevoli a sbloccare gli investimenti privati», ha sottolineato Draghi, in un passaggio del suo intervento. «La presidenza italiana del G20 sta lavorando per preservare e rafforzare un efficace sistema commerciale multilaterale regolamentato, all'interno dell'Omc».

Nicoletta Picchio — a pagina 5

L'INTERVENTO AL B20

Draghi: più aiuti pubblici e privati per sostenere le imprese nel green deal

Barbara Fiammeri — a pag. 4

9%

LO STUDIO ACCENTURE

Secondo l'indagine di Accenture "Reaching Net Zero by 2050", che ha esaminato i dati di oltre mille società quotate, solo il 9% delle aziende dell'Unione europea ha buone probabilità di raggiungere il traguardo delle emissioni zero nel 2050.

FALCHI & COLOMBE

TASSI IN RISALITA E INCOGNITE SULL'INFLAZIONE

di Donato Masciandaro

Quest'anno l'autunno, oltre alla caduta delle foglie, porta la salita dei tassi di interesse. Le banche centrali dei Paesi avanzati stanno decidendo quando e come iniziare la normalizzazione monetaria. — Continua pagina 10

TRANSIZIONE E OBIETTIVI

ENERGIA VERDE: SERVE INVESTIRE IN INNOVAZIONE

di Luigi Paganetto

Le Nazioni Unite hanno affermato nel loro recente Energy Transition Report (2021) che la transizione energetica non può essere graduale. — Continua a pagina 10



Mediobanca-Del Vecchio, primo compromesso

Governance

Il cda accoglie l'istanza sui dirigenti in cda, Delfin ritira la proposta

Il cda di Mediobanca integra l'ordine del giorno dell'assemblea alla luce delle richieste presentate dalla Delfin di Leonardo Del Vecchio, primo socio della banca con quasi il 18,9%. Il board dà sostanzialmente un via libera all'eliminazio-

Mangano — a pag. 23

ne del vincolo statutario sulla presenza dei manager in consiglio, ma solleva invece «criticità» sulla proposta relativa alle modifiche del voto di lista, tant'è che rilancia con una soluzione alternativa: assegnare alle minoranze un numero variabile di amministratori in funzione della dimensione del Consiglio nella misura pari al 20% dei componenti. Il pacchetto definitivo, che sarà esaminato dal mercato in occasione dell'assemblea del 28, è stato accolto con soddisfazione da Delfin che ha ritirato la propria proposta.

TRIBUNALE DI BERGAMO

Processo Ubi, assolti Bazoli e gli ex vertici

Flavia Carletti — a pag. 23



Giovanni Bazoli

PANORAMA

IMMIGRAZIONE

Allarme profughi: 12 Paesi europei chiedono un muro ai confini della Ue

Il timore di una massiccia ondata di migranti in arrivo dall'Afghanistan sta creando nuovo nervosismo tra i Paesi dell'Unione europea. Dodici Stati membri, in prevalenza dell'Europa centro-orientale, hanno infatti scritto alla Commissione Ue chiedendo di poter finanziare con denaro comunitario la costruzione di muri e barriere alla frontiera esterna dell'Unione. — a pagina 8

TENSIONE CON BRUXELLES
Polonia, la sfida al diritto europeo scuote l'Unione

Bruxelles non nasconde timori e irritazione per la sentenza della Corte costituzionale polacca che mette in dubbio la preminenza del diritto Ue su quello nazionale. — a pagina 8

AFGHANISTAN

Attentato Isis a Kunduz: decine di morti e feriti

Sono almeno una ottantina i morti nell'attentato suicida di ieri, rivendicato dall'Isis, alla moschea scita di Kunduz, nel nord-est dell'Afghanistan. Oltre 100 i feriti. — a pagina 8

AGENZIA DELLE ENTRATE

Ruffini: dal 2022 le cartelle del periodo pandemico

Nel 2022 inizierà l'invio delle cartelle formate durante il periodo della pandemia. Lo annuncia il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini. — a pagina 28

DA OGGI IN EDICOLA



Il libro
Con Fisco facile
tutte le nostre tasse
dalla A alla Z

— a 12,90 più il prezzo del quotidiano

Motori 24

— a pag. 15

Food 24

— a pag. 21

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

Processo Ubi Assoluzione per Bazoli
"Sconvolta la mia esistenza per 7 anni"

GIANLUCA PAOLUCCI - P. 19

Eutanasia Vola il referendum
raccolte oltre 1,2 milioni di firme

GIUBILEI - P. 13 L'INTERVENTO DI GALLO E CAPPATO - P. 21



Diritti Scandalo pedofili in Francia
"Resti il segreto confessionale"

IL COMMENTO DI LUCETTA SCARAFFIA - P. 21



LA STAMPA

SABATO 9 OTTOBRE 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 155 II N.278 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN
GOD NEWS NETWORK

TREDICI PAESI: FONDI UE PER BLINDARCI. BRUXELLES: NON LI AVRETE. VARSAVIA, SFIDA PER LA SOVRANITÀ. SALVINI: E ROMA?

Mezza Europa vuole i muri anti-migranti

EMANUELE BONINI
BRUXELLES

Si scrive immigrazione, si legge divisione e scontro. L'Ue litiga sull'utilizzo delle risorse del bilancio comune, che 13 Stati su 27 vorrebbero disponibili per la costruzione di muri anti-migranti. Una proposta che irrita la Commissione. Varsavia sfida Bruxelles: «Il diritto europeo non può prevalere sugli Stati». Sassoli: «Saremo inflessibili, in gioco i valori dell'Unione». - P. 6

MAGRI, PEROSINO E TORTELLO - PP. 6-7



L'ANALISI

UNA NUOVA CORTINA DI FERRO

STEFANO STEFANINI

Le infinite vie dei migranti scoprono nuovi accessi. Per chiuderli scatta il riflesso condizionato del muro. Possibilmente a spese dell'Ue, visto che vogliono entrare in Europa. Non è passato nemmeno un quarto di secolo da che fu abbattuto il "Muro" che ta-



gliava la Germania e, per estensione, spezzava in due l'Europa: la "cortina di ferro". La memoria è molto corta: adesso sono proprio i paesi che ne erano imprigionati a voler essere dentro un nuovo muro. Dal complesso del carcere a quello della fortezza. - P. 21

I LAVORATORI PRIVI DI CERTIFICATO PENSANO AL TAMPONE. TERZA DOSE ANCHE AGLI OVER 60. DRAGHI: VERSO LA FINE DELLA PANDEMIA

Green Pass, 5 milioni senza vaccino

Imprese in allarme a sei giorni dal via ai controlli. Fedriga: "È il caos, il governo aiuti le aziende"

NICCOLÒ CARRATELLI
PAOLO RUSSO

Meno sei al D-day del Green Pass obbligatorio per lavorare, ma già da lunedì il passaporto potrebbe essere richiesto ai dipendenti di aziende pubbliche e private. Allarme delle imprese: «Caos controlli». Oltre 5 milioni di lavoratori non hanno ancora il certificato sanitario. - P. 2

SERVIZI - PP. 2-5

IL RACCONTO

ADDIO AL METRO DELLO SCONTENTO

MAURIZIO DE GIOVANNI

È sperabile che tra qualche anno sarà divertente parlare del metro che venne meno all'inizio di ottobre del Ventuno. Cento centimetri che con il passare del tempo a noi distanziati sono sembrati mille, diecimila. Certo, bisognerà che sia un addio e non un arrivederci; e che come sempre dovrebbe accadere, a partire da oggi ogni giorno sia migliore del precedente e peggiore del successivo. - P. 5



IL PREMIO PER LA PACE AI GIORNALISTI IN TRINCEA

I Nobel della libertà



REUTERS/MAXIM SHEMETOV

APPHOTO/BULLIT MARQUEZ

L'OMBRA DI NAVALNY SU UNA SCELTA GIUSTA

ANNA ZAFESOVA

C'era un nome, un solo nome, che in Russia è impronunciabile in pubblico, ed è toccato a Dmitry Muratov dirlo, e ammettere che se fosse stato per lui il Nobel per la

pace sarebbe andato ad Alexey Navalny. Un nome ripetuto ieri anche in molti messaggi di auguri inviati al direttore della Novaya Gazeta.

- PP. 22-23 AGLIASTRO E PIZZATI - PP. 22-23

TUTTOLIBRI

LA MIA VIOLETTE CAMBIA LE VITE

VALÉRIE PERRIN

Un giorno mi sono messa a scrivere di una donna che si chiama Violetta. Fin dall'inizio, da quando l'ho incontrata, da quando sono capitata su di lei, ho saputo che si sarebbe chiamata Violetta, come quel fiorellino dall'aspetto fragile che si vede nei fossi a primavera. Ma la sua fragilità è un inganno: possiamo calpestarlo per sbaglio.



SEL'AMORE FINITO SVELA UN INGANNO

ANDRÉ ACIMAN

Mi venne voglia di scrivere Mariana già molti anni fa, durante una delle estati più calde che ricordassi. A giugno e luglio trascorrevi giornate intere seduto sul tetto del mio palazzo a Cambridge, Massachusetts, e leggevo opere scritte durante il regno di Luigi XIV. Tenevo il volume della radiolina al minimo su un programma di musica classica.

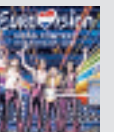


IL FESTIVAL

L'EUROVISION CANTA A TORINO

LUCADONDONI
MICHELA TAMBURINO

We say Ciao to Torino, così sul sito dell'Eurovision Song Contest si è sciolta la riserva e si è data l'ufficialità al nome che tutti si aspettavano per la città che ospiterà il 66° Eurovision Song Contest. Ora il nodo dei nomi femminili alla conduzione: la Rai spera nella Pausini, Milly Carlucci si autocandida ma i social vogliono Ferragni. - PP. 24-25



BUONGIORNO

Lo strano sarò io, ma sempre più spesso i delinquenti mi risultano più assennati degli onesti, e impiego i termini criminale e onesto in accezione non necessariamente ironica. Penso in particolare a Salvatore Buzzi, uno degli special guest dell'inchiesta Mafia capitale, nella quale la parola mafia sembrò subito di troppo e il troppo è stato poi cancellato dai giudici. Era poco più di un taccheggiatore, Buzzi, e lo si è elevato per ragioni di showbiz, anche politico, a un Al Capone cacio e pepe. E siccome ora ha deciso di darsi alla ristorazione aprendo una sorta di birreria, e vi serve dei panini chiamati il Libanese, il Dandy, il Samurai - secondo il meglio dell'anagrafe criminale romana - il meglio del moralismo s'è inalberato contro l'uso banalizzante del male a scopi di lucro. Il nostro Buzzi ha allar-

Cacio e pepe

MATTIA FELTRI

gato le braccia: io banalizzo? Per la verità - ha detto - su di me, sul Libanese eccetera ci hanno fatto i soldi coi libri, coi film e coi giornali e nessuno ha mai avuto da lamentarsi; ora lasciatemi raccattare due euro col tramezzino. Molto assennato. Da decenni il racconto delle piovre e delle gomorre e delle suburre è una caricatura a mano armata per cui il Paese sarebbe governato dall'incontro carnale fra cosche, governi, massonerie, servizi segreti, episcopato, in un andirivieni fra fiction e cronaca separate da confini ormai incerti. In pratica un compiaciuto autosputtanamento oltremodo remunerativo per gli sputtanatori. Prendersela ora con un menù è a ridosso dell'imbarazzante: io mi limiterei ad augurarmi che i panini non siano indigesti, perché quanto a stomaco abbiamo già dato.



ARVAL
STORE

Torino
Corso Rosselli 236

#PASSAALNOLEGGIO

IL NOLEGGIO AUTO
PER I PRIVATI



011 1980 5100
arvalstore.it

Mai devi domandarmi

È in edicola il 2° VOLUME

Natalia Ginzburg



I NON VACCINATI RESTANO MILIONI

INDUSTRIALI PENTITI: FERDATE IL PASS

A meno di una settimana dall'introduzione dell'obbligo per accedere al lavoro, le aziende si trovano di fronte a difficoltà enormi e invocano almeno di posticipare la scadenza. Altre si attrezzano per offrire test gratis ai dipendenti. Su tutto regna il green caos

L'allarme dei farmacisti: sommersi da richieste di tamponi, dal 15 è a rischio il servizio

di MAURIZIO BELPIETRO



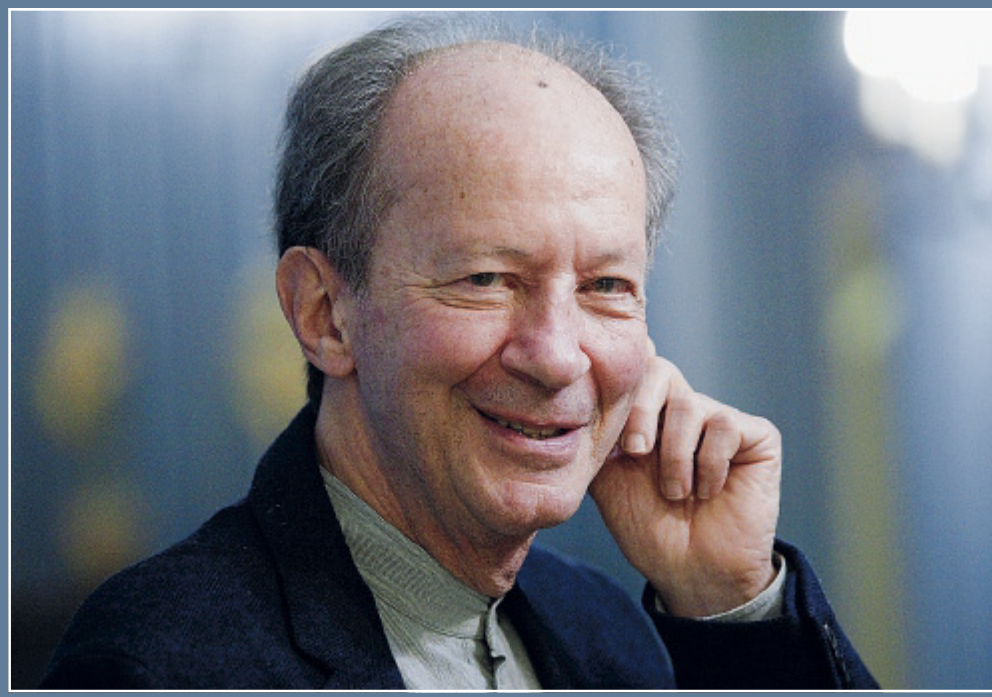
■ Più che verso l'adozione totalitaria del green pass, stiamo procedendo spediti verso l'adesione a un totale green caos. Manca meno di una settimana all'entrata in vigore dell'obbligo di possedere il certificato verde per accedere ai luoghi di lavoro, ma a differenza di quanto aveva immaginato il governo, la politica di rendere la vita difficile ai no vax non sta producendo i risultati sperati. Se con il giro di vite del passaporto a puntini, Speranza e compagni pensavano di indurre i riluttanti a vaccinarsi, a meno di non perdere il lavoro e avere forti limitazioni nella vita sociale, ora scoprono di aver ottenuto l'effetto contrario, ovvero una radicalizzazione (...)

segue a pagina 3

BALDINI, CONTI e FLODER REITTER
alle pagine 2, 3 e 5

Censurato il filosofo Agamben in Senato

GIORGIO GANDOLA a pagina 4



L'ASSURDITÀ

Ma negli uffici pubblici entri dichiarando che non hai il Covid

di ANTONELLO PIROSO



■ Esterno giorno, ingresso di un Municipio di Roma. Adetto: «Che deve ffa?». Signora: «Rinnovare la carta d'identità». «C'ha l'appuntamento?». «Sì, certo: ho prenotato sul sito, e non le dico la fatica per entrarci usando lo Spid (Sistema pubblico d'identità digitale, un'altra invenzione che avrebbe dovuto migliorarci la vita, nda), perché il sistema non lo accettava». «C'ha la ricevuta?». «Perché, a voi non risulta? Comunque sì, l'ho stampata, (...)

segue a pagina 4

ALT ALLE RESTRIZIONI

Non scherziamo Questa non è affatto la vita normale

di MARIO GIORDANO



■ Ma a voi questa sembra normalità? Davvero? Vi sembra normale festeggiare perché ci è concesso di andare al cinema? Vi sembra normale festeggiare perché ci è concesso di frequentare i teatri (evviva al 100 per cento), gli stadi (evviva al 75 per cento) e le discoteche (evviva al 50 per cento)? Vi sembra normale che la libertà non sia più un diritto naturale, ma una gentile concessione dall'alto, maturata dopo estenuanti discussioni e pareri del (...)

segue a pagina 7

INCHIESTA DI DONNA



Gruppo Toto passato dal Giglio magico all'ombrello di Conte

GIACOMO AMADORI a pagina 11

Dodici Paesi Ue chiedono muri anti migranti

Dall'Austria alla Danimarca, dalla Grecia all'Estonia proposte barriere fisiche per arginare gli arrivi. La Commissione dà l'ok: «Basta che paghiate voi». E l'Italia? La Lamorgese punta al record di sbarchi

COME BERLINO, MA ORA È SCANDALO

La Polonia snobba Bruxelles «Prima le leggi nazionali»

di ALESSANDRO RICO



■ La Consulta polacca si ribella al «pilota automatico» europeo, sancendo il primato della legge nazionale sul diritto Ue. C'è chi evoca la «Polexit», scordando il paradossale precedente: la Corte tedesca, che bacchettò il Quantitative easing della Bce, a pagina 13

di ANTONIO ROSSITTO



■ Più muri contro l'invasione migratoria. Li chiedono alla Ue 12 Paesi, tra cui Austria, Danimarca, Grecia, Polonia, e Ungheria. Bruxelles risponde puntando sull'aspetto economico: «Potete costruire barriere per difendere i confini, ma senza utilizzare i nostri fondi». Salvini stuzzica la Lamorgese: «L'Italia che dice?».

a pagina 15

FATELA FINITA

Se si pretende la patente di antifascisti vogliamo quella di anticomunisti

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Prendiamo atto, con appena un filo di sconforto, che in Italia non si deve rendere conto dei clamorosi errori commessi all'inizio della pandemia, i quali hanno causato migliaia di morti. Non si deve rendere conto nemmeno delle discriminazioni e degli atteggiamenti autoritari assunti negli ultimi mesi (...)

segue a pagina 10

POCHE RIGHE NASCOSTE NEL DECRETO SULLE RIAPERTURE CAMBIANO LE CARTE IN TAVOLA

Crolla ogni difesa: i nostri dati in balia dello Stato

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Sfilato dalla delega fiscale, ricompare nel dl Aperture. Un articolo consente a un'amministrazione pubblica di acquisire i nostri dati per uno scopo (ad esempio Covid) e usarli per altro. Permette agli enti di scambiarsi informazioni senza il nostro consenso, partendo proprio dal sistema anonimo del green pass.

a pagina 9



RITIRATO Padre Ernesto Monteleone, 82 anni

«Sono un eremita ma conosco i problemi della gente Basta parlare solo del virus»

di MAURIZIO CAVERZAN

■ Quando si dice un uomo di Dio. Un uomo del Signore. Un uomo che non è del mondo anche se è nel mondo. Un eremita. Che conduce una vita di preghiera. Frugalissima, nel nascondimento. Padre Ernesto Monteleone vive nel santuario (...)

segue a pagina 17

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

acea energia

PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

Riforma fiscale

I contenuti della delega

Le sintesi del Sole



Interventi sulle percentuali
Dalla nuova Irpef, e relative addizionali, all'Ires, dall'Iva agli immobili le modifiche puntano sulle aliquote —p.18, 19 e 20



Taglio al cuneo. Gli interventi di riduzione della pressione fiscale delineati dal Ddl delega saranno preceduti da un intervento sul cuneo fiscale in manovra

La corsa verso il nuovo fisco parte dal taglio alle tasse sul lavoro

Il punto. L'esame della legge delega approvata dal governo inizierà la prossima settimana in commissione Finanze alla Camera. La prima attuazione attesa in manovra con l'intervento sul cuneo fiscale, sul Catasto niente effetti fino al 2026

Marco Mobili
Gianni Trovati

La discussione sulla riforma fiscale inizia ora. «Questa non è l'ultima parola sul fisco», ha spiegato il presidente del consiglio Mario Draghi subito dopo il consiglio dei ministri che ha approvato la delega. Ma l'entrata del vivo delle decisioni chiave non potrà attendere molto.

Il viaggio parlamentare della delega punta a essere una corsa, che inizierà la prossima settimana dalla commissione Finanze della Camera. Lo impone il calendario, che chiede alla delega di farsi largo nella sessione di bilancio e arrivare al traguardo del via libera finale per due ragioni. Entrambe forti.

La prima è il programma concordato con la Commissione europea nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, che prevedeva la presentazione della legge entro il 31 luglio e ha quindi già visto un primo ritardo. Quella del fisco è una delle riforme «di accompagnamento» del Pnrr, e non rientra quindi nel novero di quelle «abilitanti», cioè giudicate indispensabili per l'attuazione del Piano. Ma al di là degli aspetti formali è stato lo stesso Draghi a sottolineare a più riprese il valore politico della «credibilità» che si ottiene «rispettando gli impegni presi». Una lunga stasi in Parlamento, insomma, non è prevista.

Ma c'è una ragione ancora più sostanziale a premere per i tempi brevi. La delega dà al governo 18 mesi di tempo per l'approvazione

dei decreti attuativi. Ma fra 18 mesi scade anche la legislatura. Per cui ogni settimana in più assorbita dall'esame parlamentare della legge è una settimana in meno per l'iter dei decreti attuativi, chiamati a tradurre in norme effettive i principi fissati dalla delega. Anche per loro sono previste tappe forzate, con 30 giorni di tempo per l'esame nelle commissioni con la possibilità di 20 giorni aggiuntivi su richiesta quando «ciò si renda necessario per la complessità della materia» o per la presenza contemporanea di più decreti attuativi.

L'esigenza di andare veloci quindi è chiara. Ma è meno scontato il fatto che ci si riesca perché il fisco è terreno politicamente esplosivo, e l'incendiaria polemica iniziale sul Catasto non appare esattamente il viatico per un cammino liscio nonostante le 61 audizioni già svolte in sei mesi dalle commissioni Finanze di Camera e Senato per la definizione del documento d'indirizzo approvato il 30 giugno e largamente ripreso nella delega.

Pur con queste premesse, è già possibile però abbozzare a grandi linee un percorso plausibile per l'attuazione, che resta ovviamente l'aspetto più importante per i cittadini al netto del confronto politico-parlamentare.

La primissima fila è occupata dal taglio al cuneo fiscale, che è anche il cuore strategico della riforma e rappresenta il problema più diffusamente sentito dai cittadini. La questione, ricorda data dal ministro dell'Economia Daniele

LA MAPPA DEGLI INTERVENTI

Addio micro-tasse e spazio ai Codici: la promessa della semplificazione

Una maggiore certezza del diritto passa anche da una razionalizzazione delle norme tributarie. Tra gli obiettivi del Ddl delega fiscale, c'è anche una codificazione della normativa fiscale. Un'operazione finalizzata non solo a semplificare e razionalizzare il quadro normativo, ma anche a garantire certezza nell'applicazione delle norme e coerenza dell'impianto impositivo. Ma il target è addirittura più alto: assicurare che il sistema tributario sia percepito come equo, affidabile e trasparente. Dopo aver approvato i decreti delegati, il Governo dovrà, tra l'altro, riorganizzare le norme per settori omogenei, semplificarne il linguaggio e la comprensione, coordinare le disposizioni legislative in vigore, anche di recepimento e attuazione delle regole Ue, ma anche assicurare l'unicità e la semplicità della disciplina relativa a ogni singolo settore. La codificazione sarà un processo di medio-lungo periodo, anche considerando che i decreti legislativi dovranno essere adottati entro 12 mesi dai decreti legislativi correttivi. In

un'ottica di più breve termine, il Ddl delega prevede due target specifici per razionalizzare e semplificare il sistema tributario: 1) intervenire sugli adempimenti a carico dei contribuenti per ridurre i costi connessi, quelli di gestione e di amministrazione del sistema fiscale; 2) eliminazione di «micro-tributi» per i quali i costi di adempimento dei contribuenti risultino elevati a fronte di entrate trascurabili per lo Stato e trovando le opportune compensazioni di gettito nell'ambito dell'attuazione della delega stessa. Si punta, quindi, a stralciare le microtasse nell'ordinamento tributario, ad esempio ci sono quelle sulla laurea e i canoni sull'acqua. Come sottolineato dal direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, «già eliminando una serie di balzelli avremmo una vita più semplice noi in Agenzia e soprattutto i contribuenti che devono fare una corsa a ostacoli, poi bisogna rendere più semplici anche le altre imposte».

—Giovanni Parente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco ancora nei giorni scorsi, è la pressione sul lavoro che in Italia è cinque punti più alto della media Ue. Il novero degli interventi possibili è ampio, ma è soprattutto probabile che alcuni vedranno la luce già nella legge di bilancio attesa entro fine mese.

A disposizione ci sono due miliardi, che secondo le ipotesi tecniche di queste settimane potrebbero essere utilizzati per cancellare il Cuaf, il contributo Cassa unica assegni famigliari a carico di aziende e datori di lavoro in genere (anche nel caso di colf e badanti). Ma le ambizioni sono più alte, e puntano a sfruttare per il fisco una quota consistente dei 22 miliardi di margini riservati alla manovra dall'effetto-Pil per il 2022. In gioco c'è un intervento sull'Irpef, per esempio con una riduzione della terza aliquota del 38%, ma anche il superamento dell'Irap nella fusione con l'Ires, che cancellerebbe i tre miliardi oggi pagati di imposta regionale dai soggetti non Ires.

Se il cuneo è il primo anello della catena, il Catasto sarà sicuramente l'ultimo. Perché in quel caso il decreto attuativo segnerà solo la mossa di avvio di un lavoro che mira ad aggiornare rendite e valori nel corso di cinque anni. L'obiettivo dichiarato è conoscitivo-statistico, per misurare le sperequazioni delle rendite attuali senza però incidere sulle tasse. In sintesi: la polemica è oggi, ma i primi eventuali effetti concreti sarebbero da definire dal 2026 in poi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il calendario della riforma

1
IL DISEGNO DI LEGGE
L'approdo alle Camere
Dopo i via libera del Consiglio dei ministri del 5 ottobre il Disegno di legge delega è ora all'esame della Ragioneria generale dello Stato per poi essere inviato al Presidente della Repubblica che ne autorizza la presentazione alle Camere. Passaggio questo non ancora compiuto al momento della chiusura di questo e speciale e atteso per la prossima settimana.

2
ESAME IN PARLAMENTO
Si parte da Montecitorio
Il Governo avrebbe scelto di avviare l'esame di merito della proposta di legge delega dalla Commissione Finanze della Camera. L'obiettivo resta comunque quello fissato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che indica nel 31 dicembre il termine per il via libera del Parlamento.

3
I DECRETI ATTUATIVI
La super commissione
In occasione della presentazione del Pnrr alle Camere, il presidente del Consiglio, Mario Draghi, annunciò che per la definizione dei decreti attuativi il Governo avrebbe nominato una commissione di esperti. I decreti attuativi una volta definiti saranno approvati in prima lettura da Palazzo Chigi per poi inviarli alle Camere per il parere delle commissioni Finanze di Camera e Senato.

4
I PARERI IN PARLAMENTO
Decreti entro 18 mesi
Gli schemi dei decreti legislativi, accompagnati dalla relazione tecnica, devono essere emanati entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge delega. I testi sono trasmessi alle Camere per i pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che dovranno essere resi entro 30 giorni dalla data di invio. Le Commissioni possono chiedere al Presidente della rispettiva Camera di prorogare di venti giorni il termine per l'espressione del parere, qualora ciò si renda necessario per la complessità della materia o per il numero dei decreti legislativi. Decorso il termine previsto per l'espressione del parere o quello eventualmente prorogato, il decreto può essere comunque adottato. Il Governo se non vuole conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Commissioni con le sue osservazioni, con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia sono espressi entro 10 giorni dalla data della nuova trasmissione.



12 governi chiedono all'Ue di finanziare **muri anti-migranti**. **Salvini** si associa: "E l'Italia?". **Draghi** è certamente contrario: lo dirà **forte e chiaro** al suo alleato?



Sabato 9 ottobre 2021 - Anno 13 - n° 278
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,50 con "Illegal, l'agenda della legalità"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ALTRI VACCINI FRENATI

Figliuolo a secco: 8 milioni senza neppure la 1ª dose



RONCHETTI A PAG. 2

DECRETO RIAPERTURE

Privacy abolita: la Pa si prende tutti i nostri dati

DELLA SALA A PAG. 3

IL TESORIERE LEGHISTA

Radio Padania: "autoraciclaggio" per Centemero

BISBIGLIA E PACELLI A PAG. 5

ALTRO CHE NUOVO ULIVO

Ora tutti i 5Stelle cercano la Raggi, sindaca anti-Pd

DE CAROLIS A PAG. 6

IL DOCUMENTARIO

La resa di Scalfari e del suo io: "Silvio ci ha fatti a pezzi"

Federico Pontiggia

Giornalista, editore, politico, scrittore, ti definisci anche filosofo e poeta, in più amico del Papa: abbastanza per fare di te un monumento, abbastanza anche per demolirlo. Parlano Donata ed Enrica, al padre Eugenio hanno dedicato il documentario *Scalfari A Sentimental Journey*. Firmato con Anna Migotto, diretto da Michele Mally.



A PAG. 19



IL BOOM Dalla Lombardia al Sud una valanga di voti "neri"

Ecco tutti i fascio-leghisti eletti Borghezio: "Servono a Salvini"

Alle Amministrative i candidati nostalgici del fascismo hanno avuto risultati importanti. L'esponente dell'ala estrema dice: "Jonghi Lavarini non c'entra, la terza Lega è un'idea mia"

RODANO E SALVINI A PAG. 4 - 5



IL PREGIUDICATO ACCORDO FRA IL PREMIER E IL FRODATORE

Draghi consulta B. come esperto di fisco



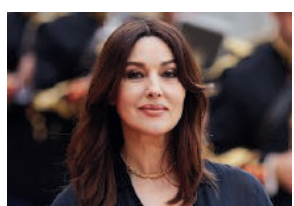
ROSELLI E SALVINI A PAG. 7

LE NOSTRE FIRME

- **Spinelli** Uscire dalla Necessità a pag. 18 • **Fini** Isis nemico n.1 dei talib a pag. 11
- **Tescaroli** I misteri di via D'Amelio a pag. 11 • **Valentini** Razza padrona a pag. 11

DOPO MANCINI E VIALI

Bellucci, Raiola&C Come si fabbrica un "trust" all'estero



BORZI E VERGINE A PAG. 8 - 9



Internazionale extra

Scoop!

Reportage a fumetti da tutto il mondo

In edicola

CHE C'È DI BELLO

Il film "Caveman", "Questi fantasmi", l'ansia di Franzen

DA PAG. 20 A 23

La cattiveria

Letta vuole l'Ulivo da Renzi a Calenda. Poi qualcuno si stupisce se Berlusconi rifiuta la perizia psichiatrica

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Brescia è in Ungheria

» Marco Travaglio

Non auguro a Piercamillo Davigo di finire sotto processo per rivelazione di segreto a Brescia, dove peraltro è un habitué. Però, da spettatore, non vedo l'ora di assistere a un processo che si annuncia meglio di uno spettacolo di cabaret. L'accusa, nell'avviso di conclusione delle indagini che prelude alla richiesta di giudizio, è nota: nell'aprile 2020 Davigo, allora al Csm, suggerì al pm milanese Paolo Storari di scrivere ai capi il suo dissenso per la mancata iscrizione dei reati emersi dai verbali dell'avvocato esterno dell'Eni Piero Amara sulla presunta Loggia Ungheria, datati dicembre 2019. Poi se ne fece consegnare una copia Word per segnalare il tutto al Csm, visto che Amara ne accusava due consiglieri. Cosa che fece a maggio, avvertendo il vicepresidente Ermini e gli altri due membri del Comitato di presidenza, Curzio e Salvi, cinque consiglieri, le sue due segretarie e il presidente dell'Antimafia (tutti tenuti al segreto d'ufficio, purtroppo violato - secondo l'accusa - da una delle segretarie).

In base a una circolare del Csm, Davigo ritiene che il segreto non sia opponibile ai membri del Csm e che trasmettere quelle carte per le vie ufficiali avrebbe significato avvisare tutti i consiglieri, compresi i due accusati da Amara. Infatti il Pg Salvi - titolare dell'azione disciplinare - non gli contestò alcuna violazione, anzi chiamò il procuratore di Milano, Greco, che iscrisse gli indagati del caso Ungheria. Ora i pm bresciani accusano Davigo di aver violato il segreto insieme a Storari, ma solo un po': non quando avisò Curzio e Salvi; solo quando avvertì il terzo membro del Comitato di presidenza, Ermini, e tutti gli altri. Ma, se il segreto fosse intermittente, sarebbe un guaio pure per Ermini. Che corse ad avvertire Mattarella, presidente del Csm. E neppure Mattarella obiettò nulla, né il suo consigliere giuridico Erbani, che parlò della cosa con Davigo qualche settimana dopo. Se Davigo viola il segreto avvertendo Ermini, come fanno a non violarlo Ermini avvisando Mattarella e chi poi avvisa Erbani? Ermini, sentito a Brescia come testimone (ma non violò anche lui il segreto?), conferma che si fece pure consegnare da Davigo le copie dei verbali di Amara, ma poi le distrusse inorridito. E qui i pm dovrebbero sobbalzare: se quelle carte erano la prova del reato di Davigo, Ermini distruggendole commise favoreggiamento e andrebbe sentito come indagato, non come teste. Per molto meno (non aver iscritto Vannoni nell'inchiesta Consp), Woodcock finì davanti al Csm vicepresidente da Ermini. Che ora potrebbe doversi occupare dei pm bresciani che non iscrissero Ermini indagando sui pm milanesi che non iscrissero il caso Amara. Non so voi, ma io per un processo così pagherei pure il biglietto.



Spunta l'ombra della massoneria

LA CORDATA DI DONNA BRIGÒ PER SALVARE IL GOVERNO CONTE

Aldo Torchiaro

«**D**i Donna qui in avvocatura? Veniva sempre con Alpa e Conte. È stato portato da loro. Erano un sodalizio. Un trio», rivela al *Riformista* il vice presidente della Scuola Superiore dell'Avvocatura, Salvatore Sica. Ma le ombre si infittiscono ancora di più quando incontriamo in un caffè di piazza San Lorenzo in Lucina un consulente che ha operato per le istituzioni e che rivela, chiedendoci l'anonimato, di aver trattato anni fa una compravendita. «Dovevo acquistare un terreno e gli amici del Goi, la

massoneria, mi indirizzarono per avviare le trattative da Luca Di Donna, che ho incontrato nello studio di piazza Cairoli 6. Di quella compravendita non se ne fece niente, ma dall'obbedienza mi dissero che per gli affari importanti era il nostro punto di riferimento». Non solo. Dall'entourage di Lorenzo Cesa trapela quella che ci viene definita "una insostenibile pressione", in quei giorni di fine gennaio scorso in cui Conte andava a caccia dei Responsabili per salvare il governo. Eppure Conte dice di aver perso le tracce di Di Donna a partire dal 2018. Sarà...

A pagina 5

La fatwa in Tv contro la consigliera di FdI

Ti chiami Mussolini, meriti l'inferno

Piero Sansonetti

«**U**ltra sera mi sono cadute le braccia quando ho sentito dire da Corrado Formigli, nel corso della trasmissione Piazza Pulita, sulla 7, che Rachele Mussolini (prima eletta di FdI al consiglio comunale di Roma) non doveva presentarsi alle elezioni perché con quel nome non ne ha diritto e se si presenta diventa una apologia del fascismo vivente. E poi mi sono

cadute di nuovo le braccia quando, siccome Guido Crosetto protestava, Formigli gli ha tolto la parola. Mi sono detto: ma se tra Rachele Mussolini e Formigli c'è un fascista, non è Rachele...



A pagina 6



Forse è nato un leader

RIFORMISMO CALENDATA EST

PAOLO GUZZANTI a pagina 3

Il caso Lucano, Calamandrei e Danilo Dolce

La disobbedienza civile è un'altra cosa

Gian Domenico Caiazza

«**L**a strepitosa arringa di Piero Calamandrei in difesa di Danilo Dolce, che *Il Riformista* ha avuto il grande merito di rilanciare, non è applicabile al caso Lucano. E' infatti l'arringa in difesa di un disobbediente. Danilo Dolce organizzò uno "sciopero alla rovescia" e in nome del diritto al lavoro negato, portò i braccianti siciliani a lavorare terre

abbandonate nella Trazzera vecchia a Partinico, venendo arrestato, processato e condannato. Leggeremo con enorme attenzione le motivazioni di questa sentenza contro Lucano, per capire anche l'evidente intenzione di esemplarità del Tribunale. Ma la disobbedienza civile invocata con cognizione di causa, nel rispetto di una grande storia civile e politica.

A pagina 9



IL DECLINO DI MANI PULITE Boccassini choc accusa De Gennaro Davigo a processo

■ Gianni De Gennaro, arrabbiato per le indagini su Silvio Berlusconi, fece pressioni su Ilda Boccassini, che però non lo denunciò. Un'altra rivelazione choc inguaina Ilda la rossa. Caos Csm, Piercamillo Davigo a processo.

servizi a pagina 7

CAMBI DI STAGIONE di Augusto Minzolini

Simboli di un cambio di stagione: si dissolve nell'opinione pubblica il grillismo, malattia infantile del giustizialismo, e quei magistrati, o ex-magistrati, che ne sono stati gli eroi finiscono sul banco degli imputati. Piercamillo Davigo, l'inventore del teorema per cui i politici sono «solo colpevoli non ancora scoperti», e Fabio De Pasquale, che ha nel suo curriculum indagini dallo spiccato spirito giacobino, da inquisitori hanno cambiato ruolo nel processo e si sono trasformati in accusati: il primo per aver diffuso degli atti giudiziari secretati; il secondo per aver negato alla difesa nel processo Eni-Nigeria delle prove a discolora degli imputati.

Qualche anno fa sarebbe stato impensabile, ma le fasi politiche cambiano in fretta. Solo che chi spera in un sistema giudiziario «giusto», chi è mosso da un sincero spirito garantista non dovrebbe festeggiare perché gli ultimi eredi di Robespierre hanno preso la strada del patibolo come il loro predecessore. Si commetterebbe un grave errore ad affidarsi, infatti, agli umori dell'opinione pubblica che sono di per sé cangianti. Semmai si dovrebbe approfittare del momento per creare degli anticorpi nel nostro sistema istituzionale che evitino il riaffermarsi di una filosofia giustizialista. O, almeno, per riesumare delle garanzie che, nel furore dell'assalto al Palazzo, sono state cancellate in passato. Più o meno quello che avvenne in Francia quando si passò dal Terrore al Termidoro.

Ad esempio, sull'onda di Tangentopoli, quando i giorni erano cadenzati dagli avvisi di garanzia, su impulso dei vari Davigo, il Parlamento di allora abolì, per paura, un istituto, l'immunità parlamentare (ne è rimasto solo un surrogato), che serviva, nella mente dei nostri padri Costituenti, proprio per evitare le incursioni del Potere giudiziario sul Potere politico (il fenomeno che ha caratterizzato trent'anni di Storia patria). Era una sorta di camera di compensazione inventata nella logica dei pesi e contrappesi da personaggi del calibro di un giurista democristiano come Costantino Mortati, di un esponente del Pci come Umberto Terracini e di un fondatore del Partito d'Azione come Piero Calamandrei, per bilanciare il principio dell'autonomia della magistratura. Ora, nessuno vuole approfittare della crisi profonda che attraversa il potere giudiziario, con illustri magistrati che si indagano l'un l'altro o inchieste che nascono alla vigilia di un'elezione e muoiono il giorno dopo solo per condizionarne l'esito (vedi l'*affaire* Morisi), per minarne l'autonomia. Giammai. Solo che sarebbe il caso di ripristinare nella sua interezza la nostra tanto decantata Costituzione, che prevedeva, appunto, pure l'immunità, per porre nella nostra Storia un punto e a capo e dare la possibilità al Parlamento di decidere anche in temi di giustizia senza essere condizionato dalle «solite» incursioni. Sarebbe il primo passo per aprire la strada ad una profonda riforma della giustizia, non i palliativi della Cartabia, senza aspettare che sia il popolo attraverso i referendum a farsi carico dei doveri del legislatore.

L'INTESA PATTO SULLE TASSE

Draghi telefona a Berlusconi, accordo sul fisco e sulla manovra: niente aumenti, stabilità e riforme

■ Ieri mattina alle 11.30 il premier Draghi chiama Silvio Berlusconi. Il colloquio rientra nella serie di incontri che il presidente del Consiglio tiene con i leader dei partiti, però salta agli occhi la tempistica di una telefonata che arriva a meno di ventiquattro ore dall'incontro tra il premier e il leader della Lega. Era necessario, da parte del Carroccio, ricucire lo strappo della mancata presenza dei suoi rappresentanti nel Cdm che ha licenziato martedì scorso la delega fiscale.

Borgia a pagina 3

CONTE NEI GUAI

Di Donna e tutte quelle anomalie da commissione d'inchiesta

Lodovica Bulian

a pagina 8



COMPAGNO L'ex premier Giuseppe Conte a un comizio in Sicilia

L'INTERVISTA ALL'ALLENATORE DEL MILAN PIOLI

«Milan spettacolo? Merito del lockdown Fischi a Donnarumma da tifosi delusi»

di Franco Ordine

IL FENOMENO

Agli scrittori fa paura solo la vecchiaia letteraria

di Massimiliano Parente

a pagina 26

«S e il Milan dà spettacolo è merito del lockdown. Già a gennaio del 2020 ho colto il cambiamento, coinciso con l'arrivo di Ibra e Kjaer. Durante quel periodo, può sembrare curioso, abbiamo avuto tutto il tempo per entrare in sintonia da remoto. E quando siamo tornati a Milanello...». Al *Giornale* parla Stefano Pioli.

a pagina 28

LE ANALISI

La strada al Colle è meno tortuosa

di Adalberto Signore

Ci sarà una ragione se non è mai successo, che sia stata Prima o Seconda Repubblica. Nel quadro instabile della politica italiana, che ha sempre consumato governi e presidenti del Consiglio senza troppi patemi (...)

segue a pagina 2

Catasto, riforme e soliti trucchetti

di Nicola Porro

Questa storia del Catasto ha dell'incredibile. In Italia non si pagano le imposte sulla prima casa, a parte i casi in cui essa venga classificata come di lusso. La Commissione europea, molti istituti (...)

segue a pagina 2

FORZA ITALIA CONTRARIA, LEGA E FDI FAVOREVOLI

Europa spaccata sui migranti: dodici Stati vogliono un muro

Fausto Biloslavo

■ Dodici Paesi della Ue chiedono alla Commissione di Bruxelles di finanziare muri e barriere per fermare i migranti. Anche la Slovenia è d'accordo, ma non ha firmato la lettera, ricoprendo il ruolo di presidenza di turno dell'Unione europea. Quasi la metà degli Stati membri non solo è favorevole ai muri, ma vorrebbe che fosse il bilancio comunitario a pagarli.

con Cesaretti, Fabbri e Micalessin alle pagine 12-13

di Paolo Guzzanti

Rosso Malpelo



Vecchi arnesi e tristi figure

a pagina 5

MA IN 8 MILIONI SONO ANCORA SENZA VACCINO

Il virus frena, l'Italia riparte Draghi: fine pandemia vicina

Francesca Angeli e Tiziana Paolucci

■ Contagi in discesa e vaccinazioni in salita favoriscono le riaperture. Il premier Mario Draghi confida nelle immunizzazioni e prende sulle sue spalle per la seconda volta «un rischio calcolato»: disattende le indicazioni del Comitato tecnico scientifico e forza sulla capienza di cinema, teatri e discoteche: «La fine della pandemia è più vicina». Terza dose agli over 60.

alle pagine 10-11

IL PROCESSO

Caso Ubi, assolto Bazoli e gli ex vertici della banca

Zacchè a pagina 18

INCHIESTA SULLA PANDEMIA

Testi e indagati demoliscono la tesi Speranza

Felice Manti

■ Non c'è solo il caso Di Donna a turbare i sonni dell'ex premier Conte. Sul neo leader M5s si allunga sempre di più l'onta del processo per epidemia colposa, assieme al ministro Speranza. Dall'ex Oms Guerra a Gori, è corsa a smontare la verità del suo governo sulla pandemia.

a pagina 8



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 9 ottobre 2021
Anno LXXVII - Numero 278 - € 1,20
San Dionigi vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Tiro contro Giorgia Meloni e Matteo Salvini in ogni talk tv dove li accusano di essere a capo di un esercito nero

Allarme son sfascisti



Il Tempo di Oshø

Telefonata Draghi-Cav Ok alla riforma del catasto



"Anche perchè 'n me ricordo più quante case c'ho"

Carta e Mazzoni a pagina 5

DI FRANCO BECHIS

Fatto il primo turno, tocca al secondo. Ma non cambia il menù: fare affogare in un profondo sugo nero l'intero centrodestra con la sola eccezione di Forza Italia, perché il «Cavaliere Nero» non ha più la forza elettorale di un tempo. Non si parla d'altro in ogni talk show tv che delle puntate dell'inchiesta di *Fanpage* che punta a dipingere di nero sia Giorgia Meloni che Matteo Salvini. Colpo all'una e colpo all'altro, e poi ore di dibattito e indignazione come abbiamo visto giovedì sera nella trasmissione di Corrado Formigli e la sera dopo (...)

segue a pagina 3

Cattivi maestri

Adesso la sinistra fa la morale ma ha usato il metodo Morisi

Cicchitto a pagina 2

Ma a spese dei singoli Stati

La svolta trumpiana dell'Ue «Sì ai muri anti migranti»

Frasca a pagina 9

Nuove proteste per gli orari differenziati: «L'uscita alle 15 è disumana»

Studenti in rivolta contro i doppi turni

Coletti e Conti a pagina 16

LA CORSA AL CAMPIDOGLIO

Michetti incontra la Raggi
E Calenda spaventa il Pd:
«Non appoggio Gualtieri»

De Leo alle pagine 6 e 7



la **S** TORACIATA

Se Formigli e la Gruber non fanno parlare chi invitano, non serve andare nelle loro trasmissioni a senso unico

PEGASO
Università Telematica

Il futuro ricomincia da te

Con UniPegaso applichi il tuo impegno nella giusta direzione

Numero Verde **800.185.095**

unipegaso.it

Intervista alla cantante

«Il mio sogno? Sposarmi»

Tatangelo rivela: «Ai matrimoni piango»

DI CARMEN GUADALAXARA

«Sognavo l'abito bianco quando ero piccola. Ora non lo sogno più, ma non lo escludo. Sono serena e vado avanti. C'è stata un'evoluzione in me però quella è fisiologica - confessa Anna

Tatangelo. È ovvio che sono comunque soddisfatta e grata di tutto quello che ho avuto in questi anni. Una volta che prendi in mano la tua vita, hai voglia veramente di fermarti e di dire: ma da adesso in poi me le voglio godere le cose». Anna Tatangelo, una donna forte, (...)

Segue a pagina 26

Ripartenza: la crescita del Prodotto interno lordo viene confermata in linea con l'anno in corso

L'Umbria corre: Pil +4% anche nel 2022

Primo piano

Nessuna certezza sul dopo Mattarella
 Elezioni per il Quirinale
 Rebus candidati e date



→ a pagina 2 **Di Nitto**

La soddisfazione del premier
 Draghi: "Grazie ai vaccini
 fine pandemia più vicina"



→ a pagina 3 **Lemme**

Tesei: "Ast essenziale per la ricchezza della regione"



Ast in primo piano La presidente Tesei durante il suo intervento alla conferenza indetta a Terni dall'Assemblea legislativa dell'Umbria → a pagina 29 **Mosca**

PERUGIA

■ La previsione del Prodotto interno lordo per il 2022 in Umbria è in linea con quella di quest'anno e si attesta sopra al 4%. E' quanto stima Acacia group in base ai dati attinti dal monitoraggio delle imprese regionali. La quota è assimilabile al dato nazionale 2021. Questo, se confermato, significa ripresa stabile dell'economia per il cuore verde. Un primo sussulto è già stato registrato ad inizio anno. Rispetto al primo trimestre 2020 nello stesso periodo dell'anno in corso l'aumento del Pil "si attesta a +18%", sottolinea Acacia group. I settori trainanti sono la grande distribuzione, l'alimentare e l'information technology. Il modello umbro, stando a questa analisi, ha resistito alla crisi pandemica e ha tamponato una possibile crisi occupazionale. Ed è già in fase di ripartenza.

→ a pagina 5 **Antonini**

Inchiesta mascherine, agli incontri tra l'imprenditore umbro e l'avvocato amico di Giuseppe Conte era presente l'alto ufficiale Enrico Tedeschi

Con Buini e Di Donna un generale dei servizi segreti

PERUGIA

→ a pagina 15

Baracconi, oggi aprono tra divieti e green pass

UMBRIA

All'asta case e uffici dello Stato



→ a pagina 7

PERUGIA

■ C'era Enrico Tedeschi, generale ai vertici dell'Aise, all'incontro fra Luca Di Donna e l'imprenditore di Assisi Giovanni Buini. Di Donna è indagato per traffico di influenze nelle forniture durante l'emergenza Covid. "Tedeschi non si è presentato come generale dei servizi", ha rivelato Buini.

→ a pagina 10

PERUGIA

Grave 26enne dopo schianto



→ a pagina 13

Bastia Umbra Denunciato pirata della strada

BASTIA UMBRA

■ Un 24enne ha provocato un incidente ed è scappato non prestando soccorso alla giovane donna rimasta coinvolta nell'impatto. I carabinieri lo hanno rintracciato. L'uomo è stato denunciato e gli è stata ritirata la patente.

→ a pagina 18

Sport

CALCIO

Ternana in amichevole A Coverciano sfida di lusso con l'Empoli



→ a pagina 40 **Fratto**

CALCIO

Grifo, test con la Primavera Prove in vista del Brescia

→ a pagina 39 **Forciniti**

CALCIO

Gubbio contro Pontedera Bulevardi e Arena ok

→ a pagina 42 **Grilli**

VOLLEY

Sir -1 al via della stagione Grbic: "Iniziamo bene"

→ a pagina 41 **Forciniti**

PERCORSO FORMATIVO
GRATUITO
 PER DISOCCUPATI

DATA SCIENTIST

350 ORE DI LEZIONE
 4 MESI DI TIROCINIO RETRIBUITO

PROGETTO SKILLS

SCOPRI DI PIÙ E CANDIDATI SU
ecipaumbria.it



Acquista la casa dei tuoi sogni con le agevolazioni fiscali del **BONUS PRIMA CASA GIOVANI UNDER 36**

BONUS PRIMA CASA GIOVANI
 +
 prezzi di vendita più bassi del mercato di Coop Umbria Casa
 =
IL MEGLIO AL MENO

COOPUMBRIACASA
 IL MEGLIO, AL MENO

www.umbriacasa.it ☎ 075 500 2816

A voi la parola

Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avenire.it; Fax 02.67.80.502

Basta pena capitale perché pietà non muoia e la misericordia possa curare l'umanità

Caro direttore, pietà è morta. E la misericordia è agonizzante. Ernest Johnson, 61enne afroamericano affetto da gravi deficit intellettuali, che uccise tre dipendenti d'una stazione di servizio durante una rapina nel 1994, è stato condannato a morte, ucciso con una iniezione letale nello Stato americano del Missouri. Non sono serviti – come "Avvenire" ha sottolineato in cronache e commenti – gli appelli alla clemenza rivolti da papa Francesco all'inflessibile governatore dello Stato Mike Parson. Non è servito che l'uomo condannato avesse le capacità intellettive d'un bambino. Evidentemente, in America, soprattutto i repubblicani continuano ad essere affezionato alla barbara e inumana pena capitale. Evidentemente, diversi politici Usa sono avvezzi a violare allegramente e impunemente l'ottavo emendamento della Costituzione, che proibisce di mandare al patibolo le persone mentalmente disabili. Eppure, tanti cittadini, a varie latitudini, continuano a ritenere che la pena di morte sia un medievale e immorale strumento di annientamento, nient'altro che un ferocissimo della storia, che, prima o poi, per la via diplomatica e della persuasione, verrà abolito in tutto il mondo.

Marcello Buttazzo
Lequile (Le)

Non smettiamo di scrivere di quell'abominio che è la pena di morte proprio perché le coscienze si ribellano e la riprovazione di tanti pesi sul cuore di chi, in ogni parte del mondo, decide di spegnere altre vite, anche fragili e malate, in nome della legge e persino invocando Dio. Ogni persona che viene messa a morte per noi cristiani, qualunque sia la colpa che porta o di cui è accusato, ha anche il volto dell'Innocente ed è parte della carne piagata del nostro Dio crocifisso. Sono sempre più convinto, gentile e caro amico, che ognuno di noi deve continuare a fare la propria parte, anche solo non tacendo dolore e indignazione, perché la misericordia curi l'umanità e la pietà torni viva. (mt)

IL GREEN PASS CONSENTA LA LIBERTÀ DI STARE ACCANTO AI CARI MORENTI

Gentile direttore, purtroppo, nonostante il Green Pass in vigore da circa un mese, persistono importanti limitazioni all'assistenza ai propri cari morenti in regime di ricovero anche negli Hospice, seppur a macchia di leopardo, con differenze in dipendenza delle decisioni territoriali. Ciò, incredibilmente, è ancora realtà di cui quasi nessuno pare occuparsi, anche in questi giorni in cui infine l'andamento della pandemia, grazie a vaccinazioni e a Green Pass progressivamente estesi, ha portato ad ampliare le possibilità di accesso a spettacoli culturali e sportivi. Il diritto alla assistenza ai morenti è stato ovviamente sospeso durante le gravi fasi pandemiche, ma dovrebbe poter essere ora pressoché ripristinato e serve una direttiva nazionale univoca per garantire al morente di avere accanto i familiari. Il Green Pass è stato definito «strumento di libertà» e per attività lavorative, di formazione e ludiche effettivamente lo è. Non è più

accettabile che non lo sia anche per consentire di vivere l'affettività unica e irripetibile della vita di una persona. La vicinanza delle persone care è fondamentale, ma come è noto e come dichiarato anche dall'Oms, le cure palliative sono rivolte sia al paziente sia ai familiari che possono vivere in modo patologico il loro lutto. A ben pensarci, la morte con accanto chi si ama è un diritto ubiquitario, che davvero può riguardare tutti. Coloro che si trovano in condizione di poter decidere, lo facciamo.

Marco Ceresa, medico

«ANCH'IO VOGLIO ESPRIMERE LA MIA SOLIDARIETÀ A LUCANO»

Gentile direttore, sono abbonata da più di 40 anni ad "Avvenire". Ho letto e molto apprezzato l'intervento pubblicato il 2 ottobre, a firma del professor Eugenio Mazzarella. Condivido pienamente la speranza che l'Europa rinunci alla somma di 500mila euro che Mimmo Lucano dovrebbe restituire in base alla recente sentenza di primo grado. Condivido la proposta di aprire una sottoscrizione per predisporre un fondo teso ad alleggerire il peso della condanna, se questa dovesse essere confermata nei successivi gradi di giudizio, e che faccia sentire a un nostro fratello l'appoggio e la condivisione di tanti cittadini spinti da spirito di solidarietà umana e, per chi crede, cristiana. Per questo mi sento in perfetta sintonia con le lettere pubblicate il 5 ottobre e con la sua risposta.

Concetta de Angelis
Napoli

CHI SONO DAVVERO I POLITOLOGHI (TRA SCIENZA, FILOSOFIA E CRONACA)

Gentile direttore, ho letto lo sfogo di Goffredo Fofi («Per capire il mondo, inutile chiedere ai politologi», "Avvenire", 1 ottobre). Ne condivido più di un passaggio, ma ha sbagliato bersaglio: Michael Walzer non è un politologo (cioè un cultore di Scienza politica), ma un filosofo politico. La scienza politica avrà, anzi ha, molti difetti, fra cui quello, che si sta aggravando, di sprofondare – per invidia dell'economia – nella quantificazione, pensando che numeri e programmi computerizzati possano sostituire la riflessione teorica. Però, se praticata in coerenza con gli insegnamenti dei suoi padri fondatori, ha un pregio: proprio quello del realismo, dello studio dei fatti, di rifiuto delle facili idealizzazioni. Chi legga i libri di Giovanni Sartori non farebbe fatica ad accorgersene. Grazie dell'attenzione

Marco Tarchi

Professore ordinario di Scienza politica
Università di Firenze

Provocanti le analisi (anche politologiche) del filosofo politico Michael Walzer, scintillante come sempre la pur amara riflessione di Goffredo Fofi e brillante, gentile professor Tarchi, la sua controparte a difesa della categoria degli scienziati della politica. Ma si farà sempre prima a dire (e scrivere, soprattutto nei titoli) politologo che filosofo della politica... Non se la prenda e non inorridisca per il fatto che la qualifica viene attribuita anche a più di un giornalista... (mt)

Le lettere al direttore vanno indirizzate a lettere@avenire.it, specificando l'argomento nell'"oggetto". I testi non devono superare i 1.500 caratteri spazi inclusi e vanno scritti nel corpo dell'email (senza allegati). Le lettere selezionate per la pubblicazione possono subire interventi redazionali.

PANDEMIA CRITICHE AL GOVERNO PER LA GESTIONE



600 fazzoletti bianchi a Copacabana La protesta per le vittime del Covid

Seicento fazzoletti bianchi stesi sulla spiaggia di Copacabana (foto Ansa). È la protesta organizzata da una Ong, Rio de Paz, sulla famosa spiaggia di Rio de Janeiro. Una protesta contro il governo brasiliano per i quasi 600mila morti di Covid-19. I fazzoletti sono stati posati sulla sabbia per asciugare «le lacrime perdute» dai parenti. «La maggior parte della colpa ricade per primo sul governo federale, per la mancanza di empatia del presidente Jair Bolsonaro, che non ha incoraggiato l'uso delle mascherine», ha affermato il leader della Ong, Antonio Carlos Costa. Fotogallery su avenire.it.

Dalla prima pagina

LA BESTIA NON È IMBALSAMATA

Non tutti populistici, ma qui vincono ancora e sempre, nel silenzio generale, le parole d'ordine della sicurezza, del decoro, del "padroni a casa nostra". È una sintesi forse un po' brutale, ma con la realtà bisogna fare i conti. Per questo, non basta evocare lo "spirito di comunità", ma occorre costruirlo e rianimarlo dal basso, mettendoci testa e cuore, sporcandosi le mani. Da ultimo, resta la questione dei registri comunicativi e di chi li interpreta: il leader e il suo linguaggio. La *fast politics*, la politica su-

pervolece, permette sempre più facilmente di bruciare e creare nuovi capi carismatici: laddove una volta era necessario studiare e avere un *cursum honorum*, oggi è sufficiente costruire il personaggio giusto al momento giusto per intercettare l'onda e cavalcarla. Il popolo vuole questo e il popolo ha sempre ragione. A patto poi che l'animale politico non si trasformi in una "bestia", pur di avere un voto in più. E magari di sfigurarsi e persino divorarsi da solo.

Diego Motta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la vignetta



G-RAZ

Press Party

UMBERTO FOLENA

John Henry Newman

Trovò nella Chiesa cattolica il "porto" che stava cercando

Guidati da una "luce gentile" i cristiani sanno riconoscere con il cuore la verità, perché in essa colgono il battito del cuore di Dio. E san John Henry Newman fu testimone proprio di questa ricerca delicata e profonda, amorevole ma decisa, vivendo il passaggio dalla Chiesa anglicana a quella cattolica non come una semplice conversione ma come un momento felice di approdo al porto ricercato da sempre. Era nato a Londra il 21 febbraio 1801, figlio di un banchiere anglicano e di madre discendente dagli ugonotti francesi. Fin da giovane si sentì chiamato a servire Dio. Intellettuale e filosofo

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

brillante, divenne un punto di riferimento per tanti suoi contemporanei. Divenuto poi prete anglicano, il suo pensiero si rivolse sempre più alle radici della Chiesa, sentendosi in qualche modo sempre più vicino a quella cattolica. Dopo un periodo travagliato nel 1845 divenne cattolico; completati gli studi a Roma nel 1847 fu ordinato prete. Entrato tra gli Oratoriani, dopo il ritorno in patria non ebbe vita facile, ma riuscì a far prevalere la luce della verità. Creato cardinale nel 1879, morì nel 1890 a Birmingham. **Altri santi.** San Dionigi e compagni, vescovo e martiri (III sec.); san Giovanni Leonardi, sacerdote (1541-1609). **Lectures.** Romano. Gl 4,12-21; Sal 96; Lc 11,27-28. **Ambrosiano.** Dt 16,1-8; Sal 98 (99); Eb 11,22-29; Lc 22,7-16. **Bizantino.** 2Cor 1,8-11; Lc 5,27-32.



Uno squarcio sull'astensionismo e uno sguardo interessato sull'altro

Sulle radici dell'astensionismo i quotidiani finora hanno indagato pochissimo. Come se fosse un'inezia o un mistero insondabile. Ma che tra i tanti interlocutori – politologi, sociologi, psicologi... – si vada a sentire il parere di un arcivescovo, e su un quotidiano orgogliosamente laico fin dalle fondamenta, è curioso. O forse no: affiora perfino in quelle redazioni la sensazione che un uomo di Chiesa, già parroco a Trastevere, possa saperne di più degli umori del popolo. Così Ilaria Venturi ("Repubblica", 7/10) intervista il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna. Titolo: «L'astensionismo è un segnale molto serio. In politica serve passione». Dichiarò Zuppi: «Dobbiamo fare in modo, soprattutto adesso, che torni la passione per la politica e il primo modo affinché torni è farla bene». E come la si fa bene? Ad esempio – è il consiglio al nuovo sindaco di Bologna – «facendo il bene di tutti. Vale per ogni amministratore. Dopo

tanta sofferenza, dobbiamo insistere su questo: condividere le difficoltà e moltiplicare per ciascuno le occasioni di speranza». Qualche altra indicazione utile la si trova dove non te l'aspetteresti. Gian Antonio Stella ("Corriere", 8/10) intervista la schermitrice Bebe Vio. Le chiede del suo incontro con il commissario europeo Ursula von der Leyen. E Bebe individua la qualità di un leader che più ne sottolinea l'intelligenza: anziché celebrare se stesso, guarda negli occhi e ascolta, è attento e curioso: «Di solito le persone così fanno di tutto per farti sapere che sono sì gentili ma insomma stanno un po' più in alto... Lei no. Ha fatto ai miei e a me un sacco di domande e vuoi sapere? Era davvero interessata a quello che rispondevo». Infine, un atto di giustizia. Pochi personaggi pubblici sono oggetto di battute e ferocia più di Lapo Elkann. Nei giorni scorsi, con discrezione, si è sposato con la portoghese Joana Lemos. Ne scrive sul "Giornale" (8/10) Tony Damascelli: «È la prima donna che mi sta accanto non cercando la visibilità o per soldi (...). Come me sente il bisogno di restituire quello che ha avuto dalla vita». Avanti così, Lapo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

Direttore responsabile
Marco Tarquinio

Caporedattori centrali
Andrea Lavazza
Francesco Riccardi

Massimo Calvi
Antonella Mariani
Francesco Ognibene
Danilo Paolini (Roma)
Gigio Rancilio (Social Media)
Massimo Rinieri
Giuliano Traini (Art Director)

Presidente
Marcello Semeraro
Consiglieri
Franco Anelli
Vincenzo Corrado
Linda Gilli
Luciano Martucci
Paolo Nusiner
Barbara Zanardi

Direttore Generale Alessandro Bellio

LA TIRATURA DEL 8/10/2021
È STATA DI 101.848 COPIE

Registrazione Tribunale
di Milano n. 227 del 20/6/1968

AVENIRE
Nuova Editoriale Italiana SpA
Socio unico
Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
AVENIRE NEI SpA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - Milano
Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avenire.it Tariffe all'interno

BUONE NOTIZIE E NECROLOGI
e-mail: buonenotizie@avenire.it - neurologie@avenire.it
fax: (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84
e-mail: abbonamenti@avenire.it

PER ACQUISTARE L'ARCHIVIO STORICO: abbonamenti.avenire.it

Distribuzione: PRESS-DI Srl Via Cassanese 224 Segrate (MI) Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, L.O./MI

Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
Erbusco (Bs) Tel. (030) 7725511

STEC, Roma
Via Giacomo Peroni, 280
Tel. (06) 41.88.12.11

S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SpA
Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

L'UNIONE SARDA SpA
Via Omodeo - Elmas (Ca)
Tel. (070) 60131



La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250 e successive modifiche e integrazioni

CODICE ISSN 1120-6020
CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Avvenire NEI SpA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo privacy@avenire.it.
Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.avenire.it.

LA NAZIONE

SABATO 9 ottobre 2021
 1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
 www.lanazione.it

CRASTAN
 1870
100% ORZO ITALIANO

Arezzo, la ragazza precipitata dal balcone

Sospesa la carcerazione dei due condannati dopo la morte di Martina

Pontini nel Fascicolo Regionale



La viceministra Alessandra Todde

«Gkn, vertenza lunga e difficile Ma io ci credo»

Caroppo nel Fascicolo Regionale

ristora
 INSTANT DRINKS

Effetto petrolio, spesa a prezzi stellari

Superati gli 80 dollari al barile, non accadeva dal 2014. Fare il pieno di benzina e metano per auto costa ogni giorno di più. Il caro trasporti trascina in alto i prodotti alimentari, per le famiglie stangata da 250 euro. Appello al governo: meno imposte

Perego
 a pagina 9

La Lega di lotta non funziona

Salvini obbligato a tornare governista

Bruno Vespa

L'incontro a cadenza settimanale (più o meno) con il premier Mario Draghi è il risultato più rilevante ottenuto dal leader leghista Matteo Salvini in un momento assai delicato.

Se una lettura attenta dei risultati elettorali nei comuni medi e piccoli è meno disastrosa di quanto si pensi, l'immagine mediatica complessiva uscita dalle urne è di un partito indebolito, diviso, con una guida oscillante.

Si è parlato di nuovo di due Leghe, una di lotta, l'altra di governo, di un congresso anticipato, addirittura di una scissione.

Continua a pagina 2

MUORE A 68 ANNI, SI ERA CURATO SEGUENDO SITI PSEUDO SCIENTIFICI LA RETE ONLINE CHE PROPAGANDA TERAPIE E FARMACI ALTERNATIVI



In una immagine d'archivio, una manifestazione contro il vaccino anti Covid e contro il Green pass

TRAGEDIA NO VAX

Servizi alle pagine 3 e 5

DALLE CITTA'

La Fiorentina: «Mai più al Franchi»

Insulti a Koulibaly Daspo di 5 anni al tifoso razzista

Servizi nel Qs e in Cronaca

Trasporti

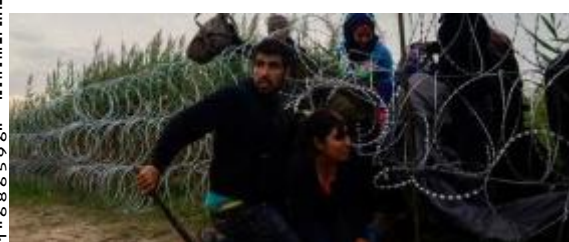
Addio all'Ataf Da novembre tocca ad Autolinee

Baldi in Cronaca

La vertenza

Chiude a sorpresa la Giga Cucine In quaranta perdono il lavoro

Morviducci in Cronaca



La richiesta di dodici Paesi a Bruxelles

L'Europa anti migranti «Soldi Ue per fare i muri»

Comelli e Caccamo a pagina 7



La storia di una Lancia Fulvia a Conegliano

Parcheggiata da 47 anni «Ormai è un monumento»

Bolognini a pagina 17

Il nuovo romanzo di
LORENZO SASSOLI DE BIANCHI
LA LUNA BIANCA
 UN VIAGGIO TRA I MISTERI DELLA MENTE E GLI INFINITI ENIGMI DEL LINGUAGGIO
 Sperling & Kupfer

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

La voglia di ripartenza

**«Capienza allargata
Ora cinema e teatri
tornano a respirare»**

S. Coletti e Papalia a pagina 4



Lotta al Coronavirus, lo stallo

**Un cittadino
su cinque
non è vaccinato**

Nucci a pagina 5



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

Anziana picchiata e cacciata di casa

Novantenne, ha vissuto un inferno: genero e figlia le hanno fatto pignorare la pensione. Raffica di denunce

A. Angelici a pagina 7

BASTIA UMBRA

Causa un incidente
e poi scappa
Individuato
giovane 'pirata'

A pagina 14

Il caso: Nocera Umbra vs Gualdo

**Caparvi, nervi tesi
con Presciutti
per la frazione
divisa a metà**

Orfei a pagina 10



SCOPERTE NUOVE AGGHIACCIANTI FOTO FATTE AL BIMBO UCCISO E POSTATE

IL DELIRIO SOCIAL DELLA MAMMA

Minciaroni a pagina 3



ALL'UMBRIAFIERE

Eurochocolate
verso il sold out
Già venduti
30mila biglietti

Stangoni a pagina 14

Il Consiglio di Stato dice sì

**Contadino scopri
tomba etrusca
«Ha diritto
a un premio»**

Valdesi a pagina 7

Domani il grade evento: obiettivo sicurezza

**Marcia della Pace
Tra divieti
e stupori hi-tech**

Perugia-Assisi: deviazioni e chiusure al traffico
E un disabile sarà 'presente' grazie a un robot

A pagina 11

Le sfide della nostra economia

**La governatrice
«Ast ad Arvedi,
è un'occasione»**

La Tesi si definisce molto fiduciosa
«Sono previsti investimenti importanti»

Cinaglia a pagina 9



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**

NOVITÀ
DUPLICAZIONE
TELECOMANDI E
CHIAVI AUTO

Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA
www.casakm.it - casakm@casakm.it



«Casse vuote al Mef», non c'è copertura per la nuova legge sull'equo compenso

ERRICO NOVI A PAGINA 7

IL DUBBIO

www.ildubbio.news



ROBERTO D'ALIMONTE

INDAGINI CHIUSE E PROBABILE RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO PER DAVIGO E DE PASQUALE

Mezza procura di Milano ora rischia il processo

A quasi trent'anni da Mani pulite quattro magistrati potrebbero finire alla sbarra: «Hanno diffuso i verbali di Amara e ostacolato la difesa»

Mezzo pool di Mani pulite rischia il processo.

A trent'anni dall'inchiesta che segnò la politica del Paese, questa volta a finire al centro della scena – da accusati e non da accusatori – sono proprio loro: i pubblici ministeri milanesi.

Il tutto mentre si avvicina il giorno dell'addio alla procura meneghina di Francesco Greco, che invece è l'uni-

co, al momento, a poter tirare un respiro di sollievo, grazie alla richiesta di archiviazione avanzata dal collega Francesco Prete, a capo della procura di Brescia, per l'accusa di omissione d'atti d'ufficio.

La stessa procura ha notificato giovedì l'avviso di conclusione delle indagini a carico di Piercamillo Davigo e Paolo Storari, accusati di rivelazioni di atti d'ufficio, nonché a Fabio De Pa-

squale e Sergio Spadaro (nel frattempo passato alla procura europea) per rifiuto d'atti d'ufficio.

Vicende distinte, ma legate tra di loro da un filo sottile che porta il nome di Piero Amara, l'ex avvocato esterno dell'Eni che ha fatto esplodere la procura di Milano e sulla cui credibilità ci sono ancora non pochi dubbi.

SIMONA MUSCO A PAGINA 3

«La Lega tirerà la corda ma non la spezzerà. Garantisce Giorgetti...»

Il professor Roberto D'Alimonte, docente di sistema politico italiano alla Luiss-Guido Carli, ritiene che il voto delle Amministrative non porterà la Lega fuori da governo perché «dietro a Giorgetti c'è una Lega del Nord che impedirà a Salvini colpi di testa tipo Papeete». E poi: «Queste elezioni hanno confermato un trend che i sondaggi da molti mesi avevano pronosticato, e cioè che la Lega sta perdendo consensi soprattutto in due direzioni: verso l'astensionismo e verso Fratelli d'Italia».

GIACOMO PULETTI A PAGINA 5

L'AGGRESSIONE CONTRO IL DIFENSORE D'UFFICIO DI UNA 44ENNE ACCUSATA DI OMICIDIO

«Io, avvocato, sotto attacco come se fossi complice della donna che difendo»

Vergognati, schifoso, vai a zappare - Mettete in carcere l'avvocato - buttate ar gabbio pure l'avvocato - cosa spinge un avvocato a difendere una pazza assassina? - Senza dignità, azzeccarbugli - sciacallo che sguazza nella melma». Sono solo alcuni dei messaggi rivolti sui social, a commento di alcuni articoli sulla vicenda, all'avvocato Enrico Renzoni del Foro di Perugia, difensore della 44enne ungherese - Erzsebet Katalin Bradacs - accusata dell'omicidio del figlio di due anni. Un'accusa terribile che può suscitare sdegno, ma lo sconfinamento nel disprezzo e nell'odio verso il difensore sono incomprensibili.

VALENTINA STELLA A PAGINA 2



IL REFERENDUM

Eutanasia: depositate più di un milione di firme in Cassazione

FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 8

MARK ELLIS - DIRETTORE IBA

«Noi avvocati impegnati in tutto il mondo a difesa dei diritti fondamentali»

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 9

LA STORIA

Il migrante che per vivere vende secchi d'acqua calda a 50 centesimi

La vecchia baraccopoli era stata abbattuta in favore di telecamera da Salvini nel 2019. Tra le baracche della nuova, poco più in là, lavora Keità, che passa tutto il giorno a tenere vivo il fuoco sotto i bidoni colmi d'acqua messa a scaldarsi. La vende 50 centesimi a secchio: tanto costa la dignità umana nella favelas di San Ferdinando.

VINCENZO IMPERITURA A PAGINA 10

Anno VI numero 226 SABATO 9 OTTOBRE 2021 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORN/41/2016

ISSN 2498-0008 (stampati) - ISSN 2724-5842 (online)

9 772499 600009